

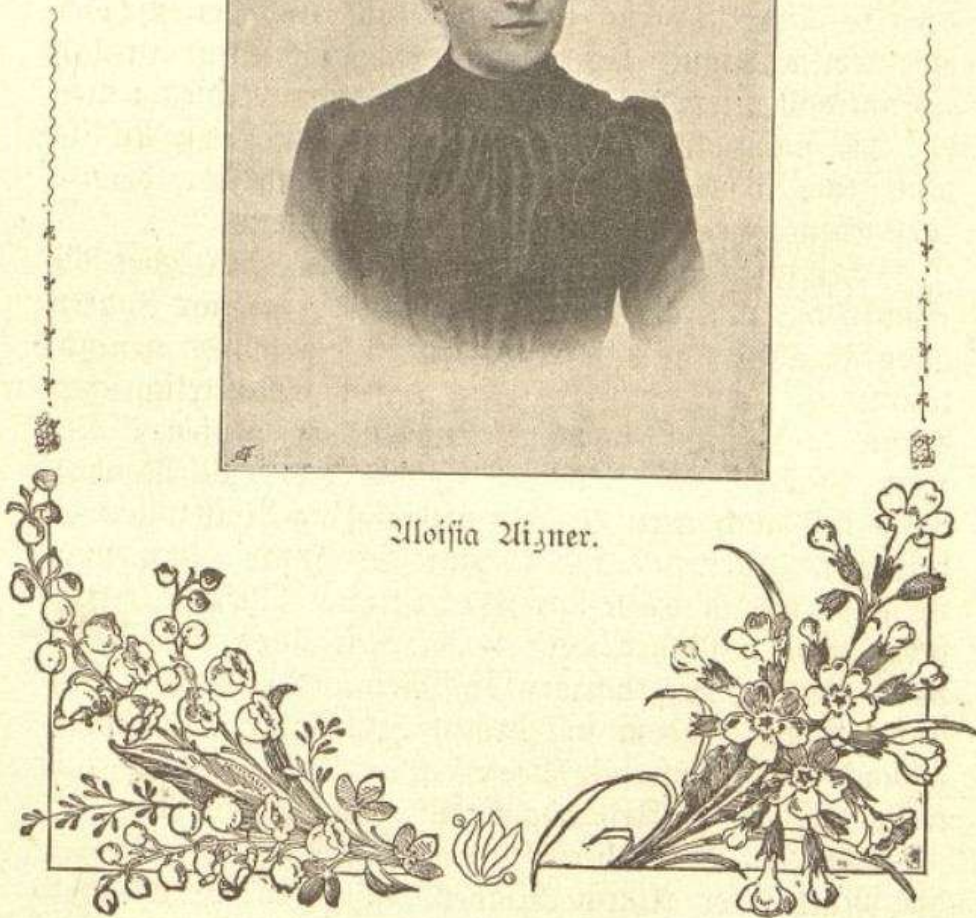
KIRCHDORF AUSTRIA Anno 1900

La domestica Aloisia Aigner, affetta da tubercolosi polmonare dal 1892, soffriva molto. Nell'autunno del 1900 le sue condizioni peggiorarono gravemente. Il suo più grande desiderio era quello di essere trasportata a Lourdes, ma ciò non era possibile per le sue condizioni fisiche. Il 15 novembre morì sua madre, e Aloisia, incapace di reagire di fronte a un simile dolore, cadde in un profondo svenimento che durò tre giorni. La mattina del 18 novembre si alzò e prese a camminare lentamente dicendo: «Le mie membra paralizzate sono guarite per mezzo del SS. Cuore di Gesù e Maria!». Poi chiamò il parroco e lo informò sull'origine della sua guarigione improvvisa che trovava ragione nel fatto di essere stata portata miracolosamente dalla SS. Madre di Dio a Lourdes, nel tempo in cui era rimasta incosciente. Aloisia disse al sacerdote di averlo visto con lei alla fonte miracolosa e di aver visto inoltre la Santa Vergine cacciare con un cenno i demoni che ostacolavano l'accesso alla sacra fonte. Appena i demoni fuggirono, la Madonna la rimproverò severamente a causa della sua vita senza santità. Poi la veggente continuò la sua narrazione al parroco dicendogli che la SS. Vergine, dopo averla ammonita, si accostò al suo cuore e le disse: «Tu sei la mia bambina», poi immerse con le sue stesse mani Aloisia nella fonte e le disse queste parole: «Adesso ripeti con me: I miei arti paralizzati sono guariti per mezzo del SS. Cuore di Gesù e Maria; guarire del tutto non posso per meglio servire Dio e adorarlo!». Infine la Madre di Dio distribuì molte coroncine del Rosario ai devoti e li esortò a pregare per i tempi amari che stavano per calare sulla cristianità. Aloisia raccontò di essere ritornata a casa con il treno. A questo punto il parroco le fece delle domande sul tragitto ed ella fu in grado di rispondere dettagliatamente, descrivendo tutte le stazioni e i paesaggi che aveva visto dal treno che l'avrebbe portata da Lourdes a casa. Eppure il suo corpo era rimasto privo di sensi per tre giorni! Aloisia Aigner fece costruire tre anni dopo una grotta di Lourdes. Il luogo di culto venne affidato alla Fratellanza del santo Rosario che si trovava a Kirchdorf già da secoli. Questa grotta divenne meta di pellegrinaggio, molto frequentato dai devoti e dagli infermi, specialmente dai malati cronici.





Aloisia Higner.





LUCCA ITALIA Anno 1900

Gemma Galgani (1878-1903) è considerata, nonostante la sua breve vita, una delle maggiori privilegiate delle grazie della Santa Vergine Maria. Nacque a Camigliano, in provincia di Lucca, e ancor bambina rimase orfana di entrambi i genitori e fu colpita da numerose malattie a causa della sua fragile salute. Nel 1899 la Galgani fu segnata dal carisma delle sante Stigmatate. Ha lasciato moltissimo materiale sui fenomeni soprannaturali e sulla sua vita, contraddistinta dalla mistica mariana. Il suo Diario spirituale, il notevole Epistolario e l'Autobiografia, insieme con tante altre informazioni e testimonianze, costituiscono una ricchissima fonte di informazioni. Noi dobbiamo limitarci a fornire solo poche notizie su questa santa che tanto ha espiato per tutti i peccatori della Terra. I processi di beatificazione e di canonizzazione hanno fatto luce sulla sua vita e ne hanno custodito il ricordo. Papa Pio XII così si espresse nella sua omelia del 2 maggio 1940 in occasione della canonizzazione di Gemma Galgani: «Nostro Signore Gesù Cristo che innalza tutte le umiliazioni si è degnato di colmare la vergine di Lucca di grazie e carismi. Tanto che ognuno può notare sul suo volto la piena purezza e nei suoi occhi verginei l'espressione illuminante della sua anima innocente. Il suo sguardo ispira dolcemente chiunque a dirigersi verso la verità infinita di Dio e a lasciare le cose del mondo».

Mistica marziana della prima infanzia - Gemma, nata il 12 marzo 1878, fu la quinta di otto fratelli. Fin dall'età di cinque anni fu, grazie all'insegnamento di sua madre, molto legata alla Madre dolorosa, Maria del Cielo. Dopo quattro figli maschi la madre di Gemma aveva pregato molto Gesù per avere una figlia e fu esaudita. Un giorno, poco prima della sua morte, la madre di Gemma, stringendo la figlioletta a sé, così le disse teneramente: «Io sono malata, certamente tra non molto morirò e ti dovrò lasciare; ho pregato tanto Gesù di darmi una figlioletta ed egli mi ha esaudito. Tanto volentieri ti porterei con me in Paradiso... vorresti venire a stare con gli Angeli, la Madonna e Gesù Cristo?». La madre aveva più volte destato nella figlia questa nostalgia per il Cielo, e quando la lasciò, Gemma trovò rifugio nella contemplazione di un ritratto della Madonna raffigurata ai piedi della Croce come Mater dolorosa. Con questa contemplazione, in Maria e per Maria, Gemma Galgani prese parte alle sofferenze del Salvatore.

Visite dal Cielo - La morte del padre e le gravi malattie provocarono nell'adolescente Gemma le più intense sofferenze che minarono le sue forze. Ebbe accanto, oltre all'Angelo custode che Gemma vide e udì, anche alcuni santi, in particolare l'anima beata di Gabriele dell'Addolorata (Francesco Possenti, 1838-1882), il quale le apparve e le fece da guida. Istruita dal suo confessore, Gemma imparò presto il controllo necessario del sentimento. Gravemente malata (soffriva tra l'altro di una paralisi e di un tumore non

operabile al cervello), Gemma iniziò il 23 febbraio una novena; il 3 marzo guarì improvvisamente. Fu come una morta che ritorna alla vita per offrirsi rinnovata a Gesù e caricarsi di nuove sofferenze.

Nel mistero del Cuore di Maria - Tutta la spiritualità di Gemma Galganí si riflette in Maria SS.; coltivò un'intimità interiore con il Cuore della Santa Vergine. Il 15 agosto 1900, Gemma ebbe un'apparizione della Vergine che le offrì il suo Cuore e tutta la sua materna protezione. Gemma così scrive nel suo Diario spirituale che va dal 19 luglio al 3 settembre 1900:

«Con grande severità la Madre di Dio mi rivolse queste parole: "Figlia mia, io giungo stamattina dal cielo e voglio prendere con me il tuo cuore". Allora mi sembrò che Ella si accostasse al mio cuore, lo prendesse e lo premesse con le sue mani a sé, così dicendo: "Non temere; sii buona. Io proteggo il tuo cuore, là sopra con me! Sarà sempre nelle mie mani". Infine Ella mi benedì, e andandosene mi disse ancora: "Mi hai dato il tuo cuore; ma Gesù desidera ancora altro". "Cosa?" domandai. Lei replicò decisa: "La tua volontà!". Poi si dileguò».

Dopo questa grazia speciale, la mistica provò una sete indicibile della presenza della Madre celeste. La Madonna allora le si manifestò regolarmente ogni sabato per un certo tempo come «Madre addolorata» sotto la croce e la preparava ogni volta all'unione spirituale con il suo Cuore. Così, come apprendiamo dalle lettere che Gemma scriveva al suo confessore, questa figlia spirituale di Maria si immergeva nei misteri nascosti del Cuore della Santa Vergine e il suo pianto era quello della Madre celeste:

«Dimmi Madre mia, cosa hai fatto, quando hai visto Gesù incoronato con la corona di spine? Che sensazione ha percepito il tuo Cuore? Io comprendo bene quale grande dolore hai provato... Che differenza tra il tuo Cuore e il mio! Gesù è morto, e tu Madre mia, tu piangi? Ma io non sono degna che tu sia qui! Perché piangi?... Qual è la ragione delle tue lacrime? Se tu piangi perché ho offeso Gesù, Madre mia io posso consolarti solo con la promessa di non offenderti mai più: io voglio fare tutto ciò che mi è possibile per non far più male a Gesù. E tu Madre mia mi domandi cosa mi spinge ad amare tanto Gesù? Non lo so; cosa mi ha promesso? Io sono la compagna nelle sue pene, io lo accompagnerò nella sua beatitudine. Madre mia non ho paura di sacrificare tutto: parole, pensieri, pene, poiché non voglio più offendere Gesù. Oh! Miserabili peccatori cessate di crocifiggere Gesù, voi perforate anche il Cuore di sua Madre!» (31 marzo 1900).

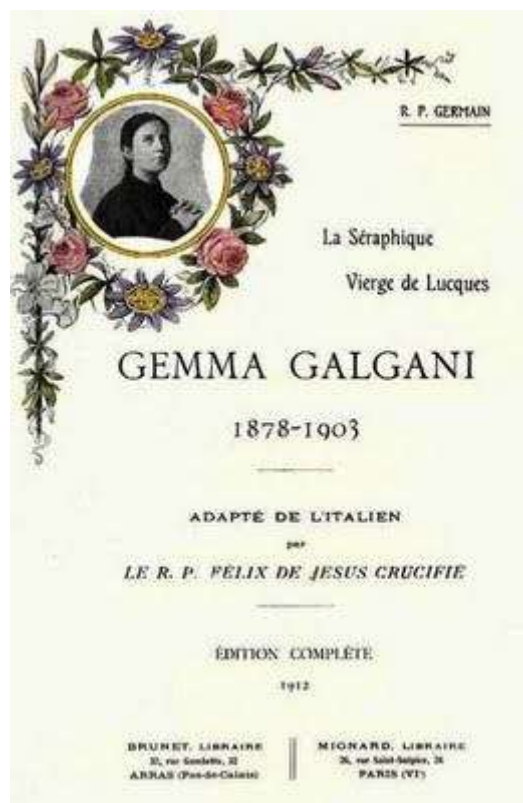
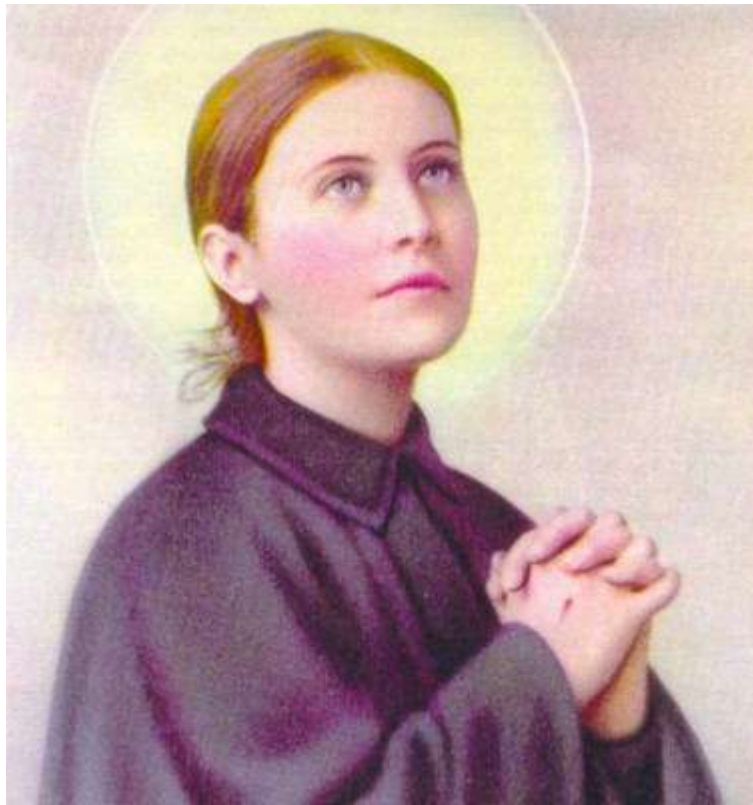
«Ieri mattina presto la Madre di Dio richiese un mio sacrificio, e quando approvai i miei occhi si colmarono di lacrime... Ella mi baciò e disse: "Non sai che con il sacrificio della Croce le tue sofferenze ti apriranno le porte del Cielo?". Non mi ha detto altro. Durante la comunione, l'8 maggio, la Madre Beata mi ha detto così: "Guarda figlia mia, io ti ho dato tutto questa mattina; io ti ho dato quello che mi era più caro: mio Figlio Gesù. Mi vuoi regalare adesso

anche la tua cosa più preziosa?". Piangendo ho risposto "Sì Madre mia!". E le lacrime scorrevano da se stesse, contro la mia volontà. Viva Gesù! Viva Maria! Stamattina mi è sembrato che il mio Angelo custode mi portasse da Gesù. Per me è stato un giorno in Paradiso!» (9-13 maggio 1901).

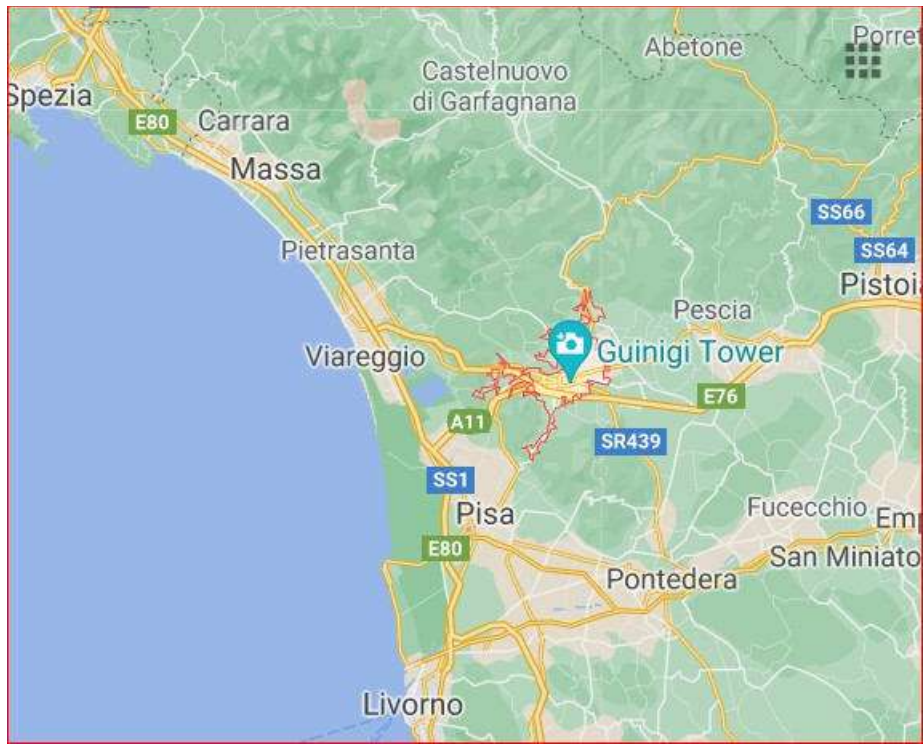
La serva di Dio fece grandi passi nel rapporto mistico con la sua Madre del Cielo. Quanto più questo rapporto spirituale si stringeva, tanto più la necessità interiore di Gemma di essere costantemente insieme a lei diventava struggente: «Mamma! Mia amatissima Madre, così mi lasci sola? Cara Mamma io non posso più vivere senza di te. Madre mia! Ti ricordi ancora del giorno nel quale hai preso il mio cuore con te? Custodiscilo ancora là sopra, così sempre con te mia amata Madre, da te c'è tutto in abbondanza. Cosa pensi possa fare una piccola ragazza senza sua Madre? Sì Madre, io non mi sento bene, ho un dolore in testa, non è solo il dolore di Gesù... ma io li sopporto entrambi molto bene. Oh! Cara Mamma io non sono contenta di te, non ti vedo da quattordici giorni. Tu non vieni più da me. Mia amata Madre non mi lasciare, io non posso vivere senza di te... Io voglio sempre possederti. Non voglio più separarmi da te. Mia amata Madre vedi quanta sofferenza mi provochi? Prendimi con te in Paradiso. Io ti cerco ogni giorno per spostare i dolorosi battiti del mio cuore nel tuo... Se tu solo volessi! Chi si occupa di me se tu vai via! Oh! mia amata Madre, non posso vivere senza una Madre e tu sei la mia!...» (28 agosto 1900).

Reazioni delle autorità ecclesiastiche - Nel 1900 Gemma Galgani, dopo aver bussato invano alle porte di alcuni conventi, fu accolta nella casa patriarcale del fabbricante di cera Matteo Giannini che riuniva nella sua famiglia, oltre ai coniugi e agli undici figli, un domestico, una cuoca, una zia e un prete. Fu considerata dalla famiglia la dodicesima figlia. La pia donna incontrò in quella casa il passionista sorrentino Germano Ruoppolo che rimase attratto dal carisma straordinario di Gemma. Egli divenne il direttore spirituale della mistica nei suoi ultimi tre anni di vita. Questi ultimi anni furono confortati dalla devozione (seppur qualche volta curiosa) della famiglia e dalle cure spirituali di padre Germano. Nel 1902 l'aggravarsi della salute consigliò l'allontanamento di Gemma dalla famiglia Giannini. La serva di Dio ne fu traumatizzata, si sentì nell'abbandono totale. Come il Cristo agonizzante, morì il pomeriggio del sabato santo del 1903 e fu sepolta la sera di Pasqua del 12 aprile.

Padre Germano contribuì con la sua testimonianza, e mostrando le lettere della mistica da lui ricevute, al riconoscimento della sua santità. Fu beatificata nel 1931 e nel 1940 canonizzata da papa Pio XII.







PECHINO CINA Anno 1900

Anche in Cina la Madonna rivelò frequentemente la sua presenza per lasciare messaggi di pace. In particolare apparve durante la tremenda guerra dei Boxer a protezione e consolazione dei cristiani tanto perseguitati in questa terra. Al tempo della sommossa dei Boxer, molti Cinesi e Occidentali videro in cielo l'apparizione di una Signora vestita di bianco. Accanto a questa magnifica manifestazione della Madonna si trovava un Angelo splendente (san Michele) con grandi ali bianche che appariva circondato da altri Angeli. In ricordo di questo evento soprannaturale fu eretto un monumento commemorativo.

La Madonna vestita di bianco si mostrò anche a Tong-Lu; fu subito riconosciuta da molte persone che restarono in contemplazione e compresero l'apparizione come segno di protezione sulla città. In segno di riconoscenza, anche in questo luogo, fu eretta una bella chiesa mariana.

Nello stesso periodo San-Tai-Dse fu stretta dall'assedio dei Boxer, una statua della Madonna che si trovava in questo villaggio iniziò a lacrimare copiosamente. Quando la notizia si diffuse, i Boxer tolsero l'assedio.

Boxer sono una setta di fanatici xenofobi cinesi antio-ccidentali. I membri di questa setta provocarono una vasta sommossa per tutta la Cina dove laici e religiosi occidentali furono massacrati; trovarono la morte anche molti cinesi cristiani. Edifici e sedi missionarie andarono distrutti o gravemente danneggiati. La guerra dei Boxer terminò con la spartizione del territorio cinese da parte delle potenze occidentali.





TANZANIA AFRICA Anno 1900

Due donne guarirono improvvisamente con la meraviglia di molte persone; esse dissero di aver ricevuto un'apparizione della Santa Vergine dalla quale furono miracolate.



ZDUNSKA-WOLA POLONIA Anno 1904

Raimondo Kolbe in seguito sarà san Massimiliano nasce l'8 gennaio 1894 a Zduriska-Wola. Dopo la sua prima comunione, il 29 giugno 1902, l'Eucaristia resterà il punto centrale della sua vita interiore. La spiritualità del futuro padre Massimiliano Maria Kolbe sarà improntata all'assoluta devozione mariana ed eucaristica. In una delle visite alla chiesa di Pablanica, Raimondo ha una visione: la Vergine Immacolata gli appare e gli offre due corone, una bianca, simbolo della purezza, e una rossa, simbolo del martirio; Raimondo le prende entrambe. Maria sorride e scompare. L'11 settembre 1911, Massimiliano pronuncia i voti temporanei, entra nel grande seminario francescano di Cracovia e viene inviato a Roma dove studia fino al 1919, conseguendo la laurea in teologia.

Oltre alla lettura quotidiana della Bibbia, legge spesso Teresa del Bambino Gesù e Profondità dell'anima di Gemma Galgani, nella quale trova una fonte di vero conforto, poiché anche lui è esposto alla sofferenza. Padre Massimiliano infatti si

ammalerà di tubercolosi. Altri esempi d'ispirazione spirituale sono per lui: la semplicità di Teresa di Lisieux e la fiducia nella Provvidenza di Giuseppe Cottolengo. Sostenuto da queste letture e da tali esempi di spiritualità, pronuncerà i voti definitivi il 1° novembre 1914. Il 28 aprile 1918 viene ordinato sacerdote nella chiesa di Sant'Andrea della Valle a Roma. Celebra la prima Messa all'altare della Vergine Maria (dove la Madre di Dio era apparsa all'ebreo Ratisbone convertendolo al cattolicesimo). La forte devozione mariana di padre Massimiliano lo spinge a creare la Milizia dell'Immacolata per diffondere l'apostolato mariano e ottiene il riconoscimento dalla Santa Sede il 2 gennaio 1922, come associazione religiosa. Fonda poi a Cracovia un centro chiamato «La città dell'Immacolata» e pubblica il "Cavaliere dell'Immacolata" (che raggiunse una tiratura di oltre duecentomila copie); nel 1927 la «Città» viene trasferita a Niepokalotów. Nel 1930 si reca in Giappone e fonda a Nagasaki «Il giardino dell'Immacolata», un centro d'irradiazione mariano e cattolico simile a quello europeo. Nel 1936 padre Massimiliano ritorna in Polonia e, nonostante sia gravemente malato, continua a dedicarsi con fervore al suo apostolato mariano. Il 15 agosto 1941 subisce il martirio (che aveva scelto durante l'apparizione della Santa Vergine) nel campo di concentramento di Auschwitz, offrendo la vita per uno dei compagni di prigionia, per restituire un padre di famiglia alla moglie e ai figli. La sua canonizzazione ebbe luogo il 10 ottobre 1982. Nella liturgia dei santi, la festa di san Massimiliano coincide con il giorno del suo martirio: il 14 agosto, cioè la vigilia della festa dell'Assunzione della Vergine Maria.

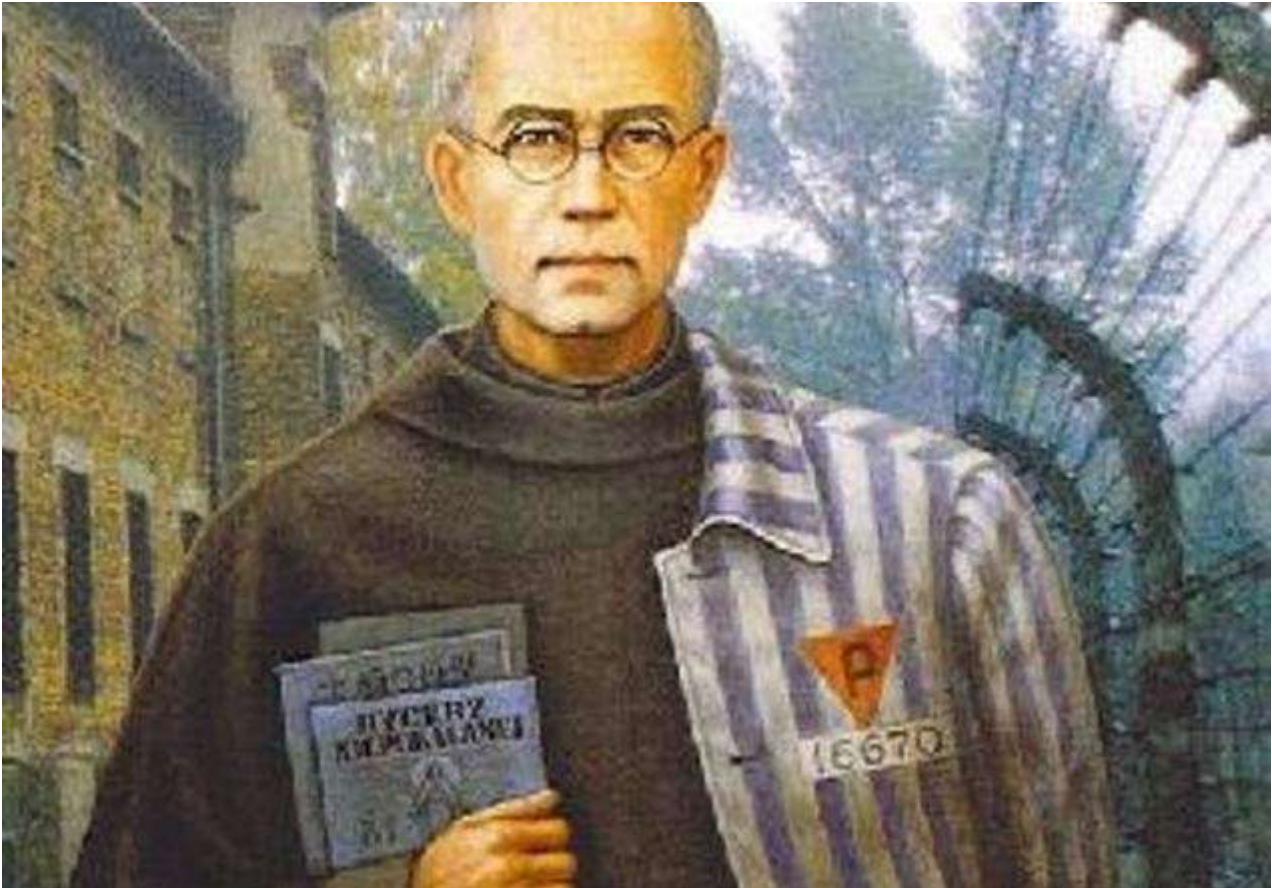
Dai suoi scritti leggiamo:

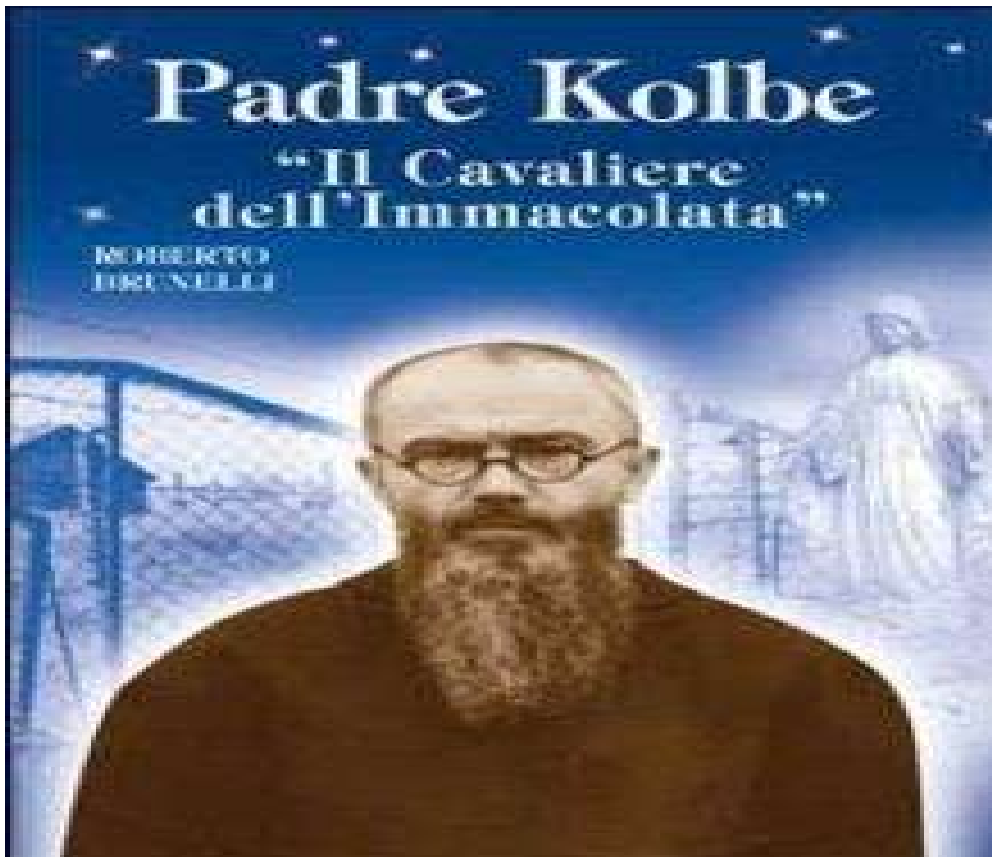
«Carissimi figlioli, come desidererei dirvi, ripetervi, quanto è buona l'Immacolata, per poter allontanare per sempre dai vostri piccoli cuori la tristezza,

l'abbattimento interiore e lo scoraggiamento.

La sola invocazione "Maria", magari con l'animo immerso nelle tenebre, nelle aridità e perfino nella disgrazia del peccato, quale eco produce nel suo Cuore che tanto ci ama!

E quanto più l'anima è infelice, sprofondata nelle colpe, tanto più questo rifugio di noi poveri peccatori la circonda di amorevole e sollecita protezione. Ma non affliggetevi affatto se non sentite tale amore. Se volete amare, questo è già un segno sicuro che state amando; ma si tratta solo di un amore che procede dalla volontà».





QUITO ECUADOR Anno 1906

Un giorno, nell'aula scolastica del collegio gesuita San Gabriele, studenti e professori notarono l'immagine di un ritratto della «Madre dolorosa» muovere gli occhi, aprirli e chiuderli. Maria SS. apparve come se fosse "vivente". Il ritratto fu trasportato nella chiesa e gli eventi miracolosi si ripeterono anche di fronte al vescovo. Conseguentemente a questo fenomeno soprannaturale, si registrarono molte conversioni. Nel cinquantenario della ricorrenza del fenomeno miracoloso della Santa Vergine "vivente", papa Pio XII tenne un discorso radiofonico ai fedeli dell'Ecuador.





BORDEAUX FRANCIA Anno 1907

Nell'abitazione di Maria Mesmin, nata Baillet, a Bordeaux, una statua di Lourdes iniziò improvvisamente a lacrimare dal marzo del 1907 fino al 5 marzo 1910. Anche una statua della «Santissima Bambina» fu vista piangere nella stessa abitazione dal 19 dicembre 1911 fino al 20 gennaio 1913. Dall'8 settembre 1909 la signora Mesmin ebbe in totale diciannove apparizioni della SS. Vergine nella chiesa di Notre Dame di Bordeaux, nelle quali la Vergine Beata, Madre di Dio, spiegò i motivi del suo pianto: le bestemmie contro Dio, tutti gli altri peccati dell'umanità, l'approssimarsi del Giudizio divino.





OBERMARCHTAL GERMANIA Anno 1907

La mistica Matilde von Schönewerth (1868-1919) fu privilegiata fin dalla sua gioventù dalle apparizioni e dalle contemplazioni dell'aldilà. Dopo le sue nozze, il 7 maggio 1885 visse a Regensburg poi, dal 1898 a Obermarchtal. Descrisse un'apparizione ricevuta il 12 aprile 1907 nel seguente modo: «Mentre recitavo la preghiera Salute a te Regina del Cielo, vidi la Regina degli Angeli circondata da un coro angelico. San Gabriele mi stava accanto mentre offriva a lei le mie preghiere, piene di imperfezioni, con grande amore e fervore».

Il 5 aprile 1912 descrisse le sue contemplazioni della Madre dolorosa quando Gesù fu calato dalla croce: «La nostra amata Signora a causa delle sofferenze dell'anima ha le piaghe sotto gli occhi per il continuo piangere; il suo volto è pallidissimo come quello di suo Figlio morto che stringe al petto. Vedo poi Maria che, con la tenerezza delle sue mani delicate, toglie la corona di spine dal capo di suo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo. Poi pulisce con una spugna bagnata le piaghe sanguinanti di Gesù. Alla vista delle terribili piaghe delle mani di Gesù traforate dai grossi chiodi, Maria chiude per un attimo gli occhi pieni di lacrime».







LÚMMEN BELGIO Anno1908

Rosalia Put nacque a Lúmmen, vicino a Hasselt, il 2 agosto 1868. Ebbe un'infanzia triste a causa della povertà dei suoi genitori. Fin dalla nascita si notò in lei un fervore devozionale verso il divino e la sacralità delle cose. A soli nove anni e mezzo Gesù le apparve e le offrì una corona di rose e un'altra di spine, ella ritirò la mano dinanzi alla corona di rose e scelse quella di spine. Subito dopo ricevette le sacre Stigmate che riuscì a tenere celate fino all'età di diciassette anni.

La Beata Vergine Maria ricolmò di grazie la venerabile Rosalia Put specialmente da quando, decisa a farsi religiosa, rimase paralizzata nel suo letto per venticinque anni. Ogni notte la mistica riceveva la santa comunione dalle mani di un Angelo del coro della Madre di Dio. Il 21 maggio 1908, Elena Hofmann - che tenne un diario sui suoi incontri con la stigmatizzata - giunse da Rosalia chiedendole di intercedere presso la Santa Vergine in seguito a un triste avvenimento: erano stati bucati gli occhi all'immagine della Madre di Dio dell'eterno soccorso, un ritratto che si trova a Burgsteinfurt nella chiesa parrocchiale. Sofferente per l'accaduto, la signora Hofmann aveva portato il ritratto a restaurare e si era recata da Rosalia. La veggente conosceva già tutto, anche il nome dell'esecutore e del suo mandante. La Hofmann pregò allora Rosalia di chiedere a Maria SS. una riparazione espiatrice per tale oltraggio. Quando la veggente si rivolse a Maria SS., la Vergine la esortò a introdurre la Fratellanza dell'eterno soccorso nella comunità religiosa di cui la Hofmann faceva parte. Ogni membro della Fratellanza avrebbe dovuto portare la medaglia miracolosa e recitare spesso una litania per l'eterno soccorso. Il ritratto offeso doveva divenire oggetto del culto mariano della nuova Fratellanza che doveva essere guidata da un padre redentorista, poiché i redentoristi coltivavano già la devozione del ritratto di nostra Signora dell'eterno soccorso. Tutto questo fu detto dalla Madonna a Rosalia. Dopo i necessari preparativi fu fondata la Fratellanza che, in breve tempo, contò 800 membri.

La vita di Rosalia Put fu costellata di segni e grazie miracolose (bilocazione, comunione mistica, salvezza delle povere anime, estasi sulla Passione di Gesù, visioni e apparizioni). Occorre inoltre ricordare le visioni e le apparizioni che Rosalia ebbe durante gli ultimi anni della sua vita sulla morte e l'Assunzione della SS. Vergine Maria a Efeso (cfr. le visioni di Anna Caterina Emmerick, 1819). Il venerdì 9 agosto 1907 la mistica Rosalia, inchiodata al letto, così si espresse rivolta alla Hofmann: «Più volte il Signore portò la mia anima lontano da qui, ma mai in un modo così strano come ha fatto oggi... Fui trasportata a Efeso in una casa, solo dopo seppi dal Signore che mi trovavo nella casa della sua Santa Madre. Poi vidi la Madonna che mi condusse vicino a una tomba. Non mi disse però di chi era. Capii in seguito che quella era la sua tomba».

Un'altra volta Rosalia era in estasi e alla domanda insistente del prete: «A quale stazione della Via Crucis possiamo trovare la tomba della Madre di Dio, su

quale lato?». Rispose solo: «Sul lato destro!». Le apparizioni e le visioni di Rosalia Put sulla tomba e sugli ultimi anni della Madre di Dio a Efeso furono molto simili a quelle di Anna Caterina Emmerick. Infatti, come lasciò capire la mistica, la tomba della Madre di Dio si troverebbe effettivamente a Efeso. A questo proposito così leggiamo nel diario della Hofmann: «Quando ho chiesto a Rosalia se la tomba della Santa Vergine si trovasse effettivamente a Efeso, nello stesso luogo dove l'aveva vista la venerabile suora Anna Caterina Emmerick, Rosalia guardando il Crocifisso sorrise e rispose: "Sorella non posso dirlo! "». Rosalia, oltre alla profonda e tenera devozione per la Santa Vergine Maria, visse come crocifissa la Passione del Signore e passò definitivamente nelle sue braccia il 17 febbraio a mezzanotte.



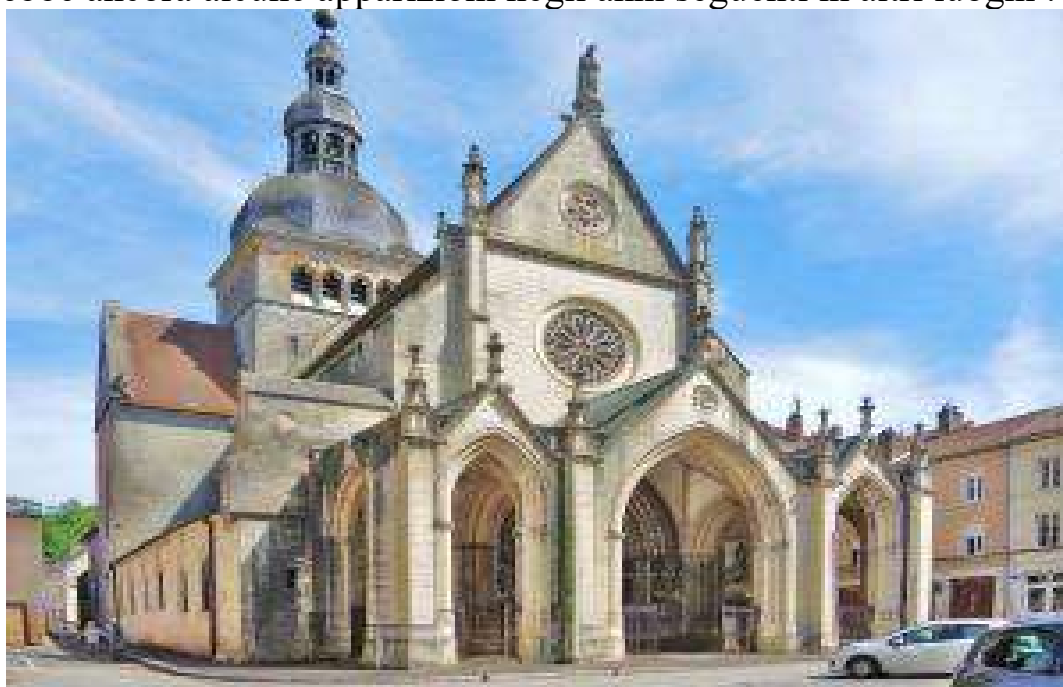


Rosalie PUT
31-7-1868 — 18-2-1919



GRAY FRANCIA Anno 1909

Durante la celebrazione della santa Messa del 9 settembre, padre Lamy ebbe il privilegio di un'apparizione miracolosa della Santa Vergine Maria: altare, calice, candele e tutto quello che era intorno assunse improvvisamente uno splendore magnifico. In quest'apparizione, fu esortato dalla Madonna a fondare una nuova congregazione religiosa e gli fu annunciata la prossima guerra mondiale. Padre Lamy ebbe ancora alcune apparizioni negli anni seguenti in altri luoghi .

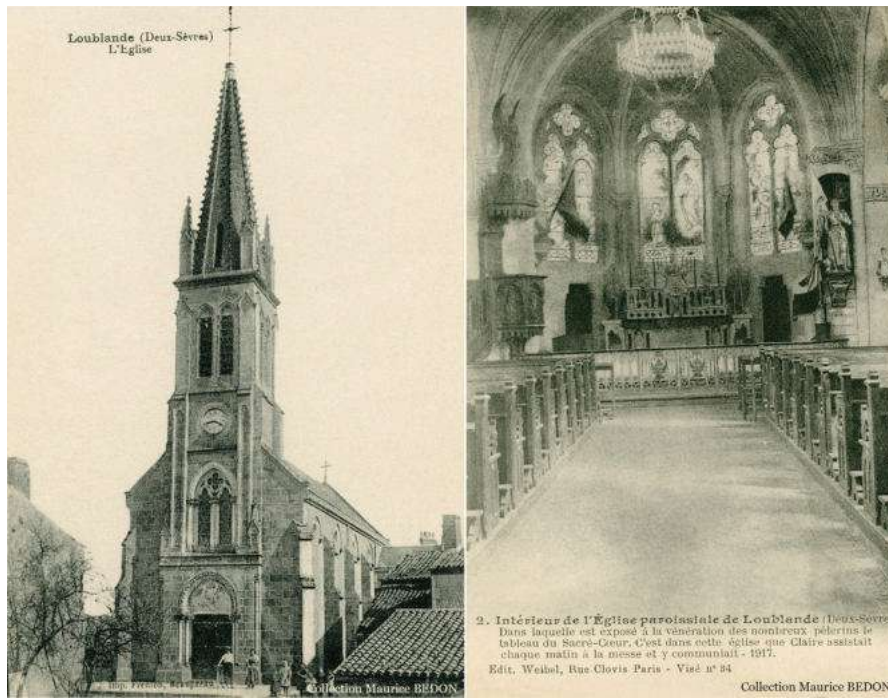


LOUBLANDE FRANCIA Anno 1909

Maria SS. apparve alla tredicenne Claire Ferchaud (1896-1972) alcune volte. Claire poté contemplare la SS. Vergine avvolta dalla luce celeste, con un aspetto raggianti, ma anche come Madre dei dolori con il velo nero. La veggente ricevette dalla Madonna e da Gesù Cristo, oltre a numerose apparizioni, anche alcuni messaggi per i potenti di Francia. Nel complesso i messaggi ebbero per contenuto il Cuore di Gesù Cristo, il sacrificio della santa Messa e il futuro della Francia.



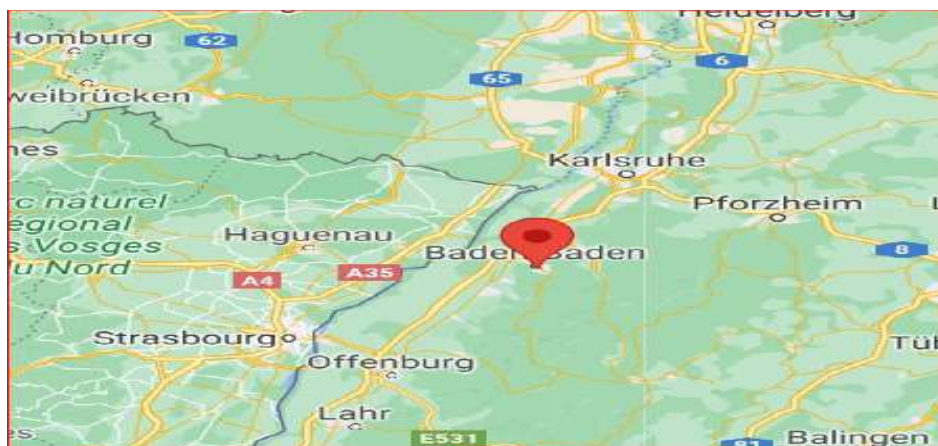




BADEN-BADEN GERMANIA Anno 1910

Maria SS. apparve alcune volte a Francesca Nisch (1822-1913) che, con il nome di Ulrica, fu membro della Misericordia delle sorelle della croce a Ingenbohl in Svizzera. Un giorno, mentre si trovava nella casa di san Vincenzo a Baden-Baden, suor Ulrica ebbe un'apparizione di Gesù Cristo e dell'Immacolata Concezione, in una cornice di bellezza celeste senza paragone. La serva di Dio trovò la sua dimensione mistica attraverso la preghiera. Sperimentò profonde estasi di vero valore interiore e fervente devozione. Divenne sposa mistica di Cristo, vide, appena entrata nell'Ordine religioso, il suo Angelo custode ed ebbe la percezione che ogni persona avrebbe potuto godere di questo privilegio celeste. Successivamente ebbe profonde contemplazioni di Dio, degli Angeli e dei Santi, ma soprattutto vide frequentemente la Santa Vergine Maria e fu un'acuta veggente.

Suor Ulrica condusse, come consorella cuoca della comunità religiosa, una vita di umiltà e di instancabile devozione al servizio del prossimo. L'8 maggio 1913 rese la sua anima a Dio nell'ospedale delle sue consorelle. Dopo la sua morte molte preghiere di suoi devoti vennero esaudite e confermarono la sua santità. Durante la cerimonia di beatificazione, il 1° novembre 1987, nella chiesa di San Pietro a Roma, il papa così concluse: «Viene beatificata perché coltivò un amore per il Signore e per il prossimo senza misura e nei 31 anni della sua vita ha dimostrato di adempiere e di vivere secondo l'insegnamento e le beatitudini del Vangelo».



TOURTRES FRANCIA Anno 1910

Una signora maestosa e dall'aspetto materno apparve tre volte, tra il 18 e il 20 settembre 1910, alla ventinovenne Maria Eymard morta nel 1973 e disse di chiamarsi «Madre e rifugio dei peccatori».



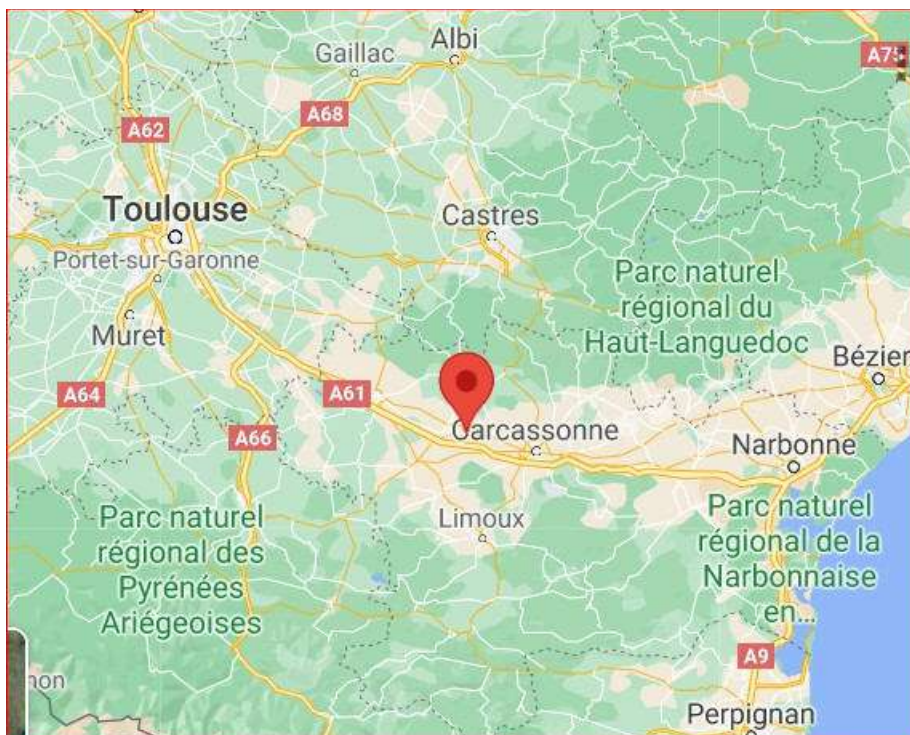
WEYBURN CANADA Anno 1911

La venticinquenne Dorotea Clemens, a partire dal 28 novembre, ebbe alcune apparizioni della Madonna come «Nostra amata Signora del Carmelo».



ALZONNE FRANCIA Anno 1913

La Santa Vergine Maria apparve, tra il 1913 e il 1921, a circa cinquecento persone; non se ne conoscono le circostanze e i particolari. Una buona parte di questi veggenti poté apprendere alcuni messaggi profetici che preannunciavano il secondo conflitto mondiale. In questo periodo, molte persone si convertirono al cattolicesimo.



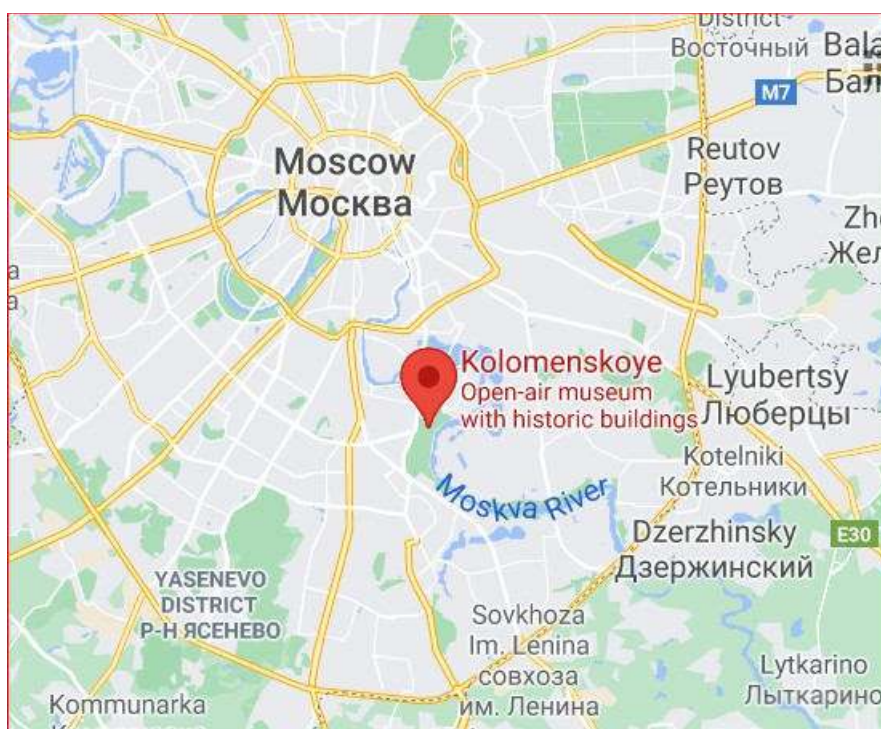
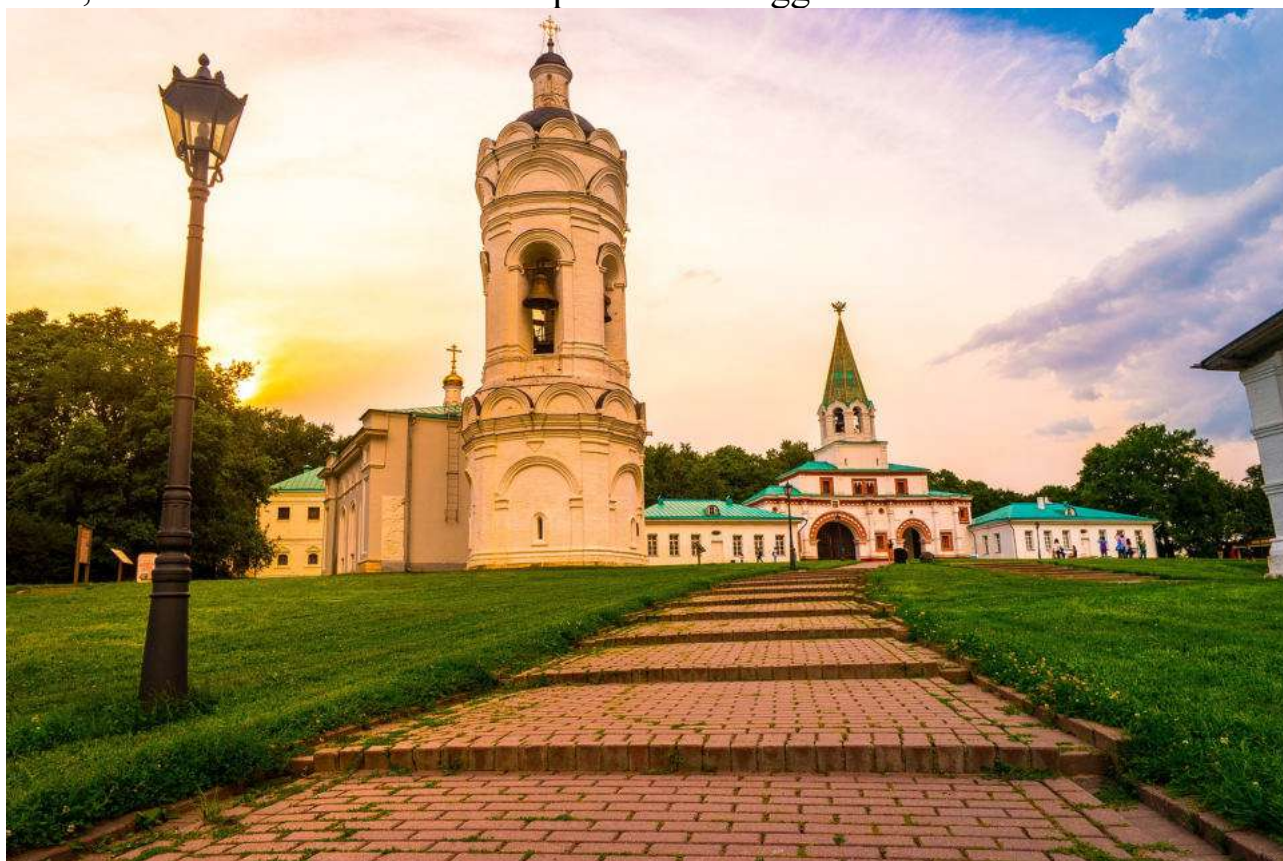
LA MARNA FRANCIA Anno 1914

Molti soldati tedeschi durante la battaglia della Marna, dal 5 al 12 settembre 1914, videro comparire in cielo una Signora dall'aspetto magnifico vestita di bianco che li intimò di arrestare la loro avanzata. I soldati, che erano stati testimoni dell'apparizione, ricevettero l'ordine categorico dai superiori di non parlare con nessuno del fenomeno miracoloso al quale avevano assistito



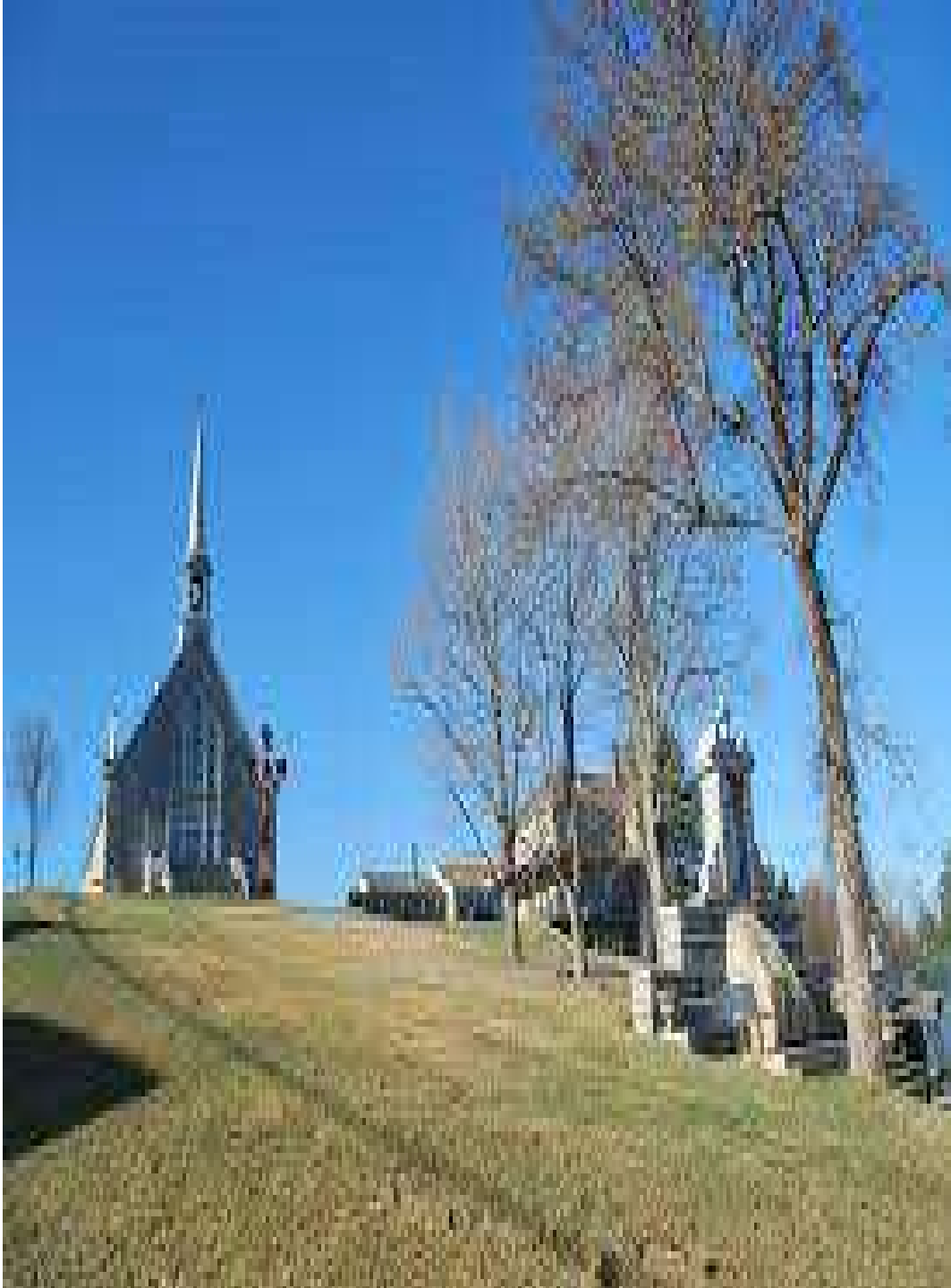
KOLOMENSKOJE RUSSIA Anno 1914

Il 13 febbraio 1914 la contadina russa Eudikia Andrianowa udì una voce provenire dal suo intimo che le sussurrò di cercare un'icona miracolosa a Kolomenskoje, un luogo nei dintorni di Mosca. Andrianowa, guidata da questa voce, trovò veramente l'icona che poi divenne oggetto di culto.



VIOLET FRANCIA Anno 1914

Nella cappella della Madonna delle grazie Notre Dame des Bois, padre Lamy fu privilegiato da alcune visioni di Maria SS. e si manifestarono alcuni miracoli.



WELBERG OLANDA Anno 1915

La Madonna apparve dal 1915 numerose volte a Giovanna Gorissen (nata nel 1907). La prima volta la mistica vide la Madonna come «Mamma». Con l'aiuto degli Angeli fu dipinta un'immagine di quest'apparizione. Giovanna Gorissen ebbe la grazia delle sante Stimate e si dedicò ai sacrifici espiatori per le anime del mondo. La Santa Vergine le apparve sempre mostrando uno sguardo materno, ma anche con un portamento giovanile.



PARIGI FRANCIA Anno 1916

Maria SS. apparve tra il 1916 e il 1929 frequentemente a Marie-Madeleine Zoegger e la esortò a dedicarsi a pratiche espiatrici. A questo fine la veggente fondò la comunità delle anime espiatrici del Cuore di Gesù con il compito di curare le virtù dell'umiltà, della pazienza, della bontà del cuore e della misericordia.



BASILEA SVIZZERA Anno 1917

Adrienne von Speyr nacque nel 1902 a Chaux-de-Fonds. Il padre era oculista, ella studiò medicina e divenne un medico assai apprezzato. La confessione protestante nella quale fu allevata non era in armonia con il suo temperamento mistico. Adrienne era guidata dal suo Angelo custode che continuava a ispirarla nelle azioni della sua vita. Di giorno lavorava e studiava e la notte pregava e si dedicava con fervore alle pratiche devozionali. All'età di 15 anni ebbe la prima apparizione della Santa Vergine Maria, alla quale era molto devota. Adrienne si convertì al cattolicesimo nel 1940, ispirata dal famoso teologo cattolico Hans Urs von Balthasar. La sua vita spirituale fu segnata dai ripetuti rapporti mistici con la Madre di Dio e molti santi, in special modo con il suo padre spirituale Ignazio di Loyola. Nel 1942 ebbe il privilegio delle sante Stigmati. La serva di Dio scrisse ben ottantadue opere su temi spirituali inerenti alla devozione cristiana. Della visione della Santa Vergine, ricevuta una mattina di novembre, così scrive nell'autobiografia manoscritta: «Mi svegliai improvvisamente a causa del bagliore di una luce dorata che irrorava tutta la parete sul mio letto e vidi, come nella scena di un dipinto, la Madre di Dio circondata da alcune figure celesti (esse stavano alcuni passi indietro, mentre la Madonna appariva in evidente posizione avanzata), tra queste si mostravano alcuni Angeli adulti e altri fanciulli. Nella scena la Madonna appariva essere in cielo e gli Angeli cambiavano di continuo la loro posizione. Questo durò un tempo piuttosto lungo. Io rimasi assorta in una preghiera interiore senza pronunciare parola. Troppo grande era la mia meraviglia e ammirazione per quella stupenda apparizione. La luce, lampeggiante e dorata, poi divenne sempre più pallida, e mentre impallidiva la coorte della Santa Vergine si mostrava sempre più chiara e distinta. Non fui in nessun modo impressionata, ma solo riempita di una gioia interiore. In nessun modo ricevetti la sensazione di essere vittima di un'illusione o di un inganno. Di quest'apparizione non parlai con nessuno. Il ricordo della medesima restò in me profondamente vivo. Per molto tempo il ricordo mi accompagnò come un segreto meraviglioso... Non pensavo assolutamente di parlarne con un pastore protestante, anche se a quel tempo non avrei mai pensato in qualche modo di diventare cattolica. Da quell'avvenimento conservai una tenerezza profonda per la Madre di Dio. Io sapevo che la si deve amare; questa apparizione non mi diede nessuna inquietudine... Quando la Madonna e tutta la scena scomparve mi inginocchiai vicino al mio letto (quest'abitudine l'avevo presa a undici anni) e restai in preghiera finché giunse il tempo di recarmi a scuola». Hans Urs von Balthasar, che giunse a Basilea nel 1940, fu praticamente la sua guida preziosa e costante, il suo accompagnatore spirituale per 27 anni. Adrienne gli dettò molte delle sue visioni, intuizioni ecc. e parlò con lui, subito dopo la conversione, delle sue teorie spirituali. La mistica fu in buoni rapporti di amicizia anche con Paul Claudel, Albert Beguin, Gabriel Marcel, Reinhold Schneidet. Si spense, dopo una vita ricca di avvenimenti

mistici, il 17 settembre 1967, la data della ricorrenza delle Stigmate di san Francesco e festa di sant'Ildegarda.





ADRIENNE VON SPEYR
IL MONDO DELLA
PREGHIERA

a cura di
Hans Urs von Balthasar

Jaca Book

già e non ancora



CHATEAU-GOMBERT FRANCIA Anno 1917

Maria SS. apparve il 15 agosto a Maria Teresa Noblet per consolarla e mostrarle il senso delle sue sofferenze. L'11 febbraio 1921 le apparve ancora la Madonna e la guarì dei suoi mali. Alla fine di giugno, durante un pellegrinaggio, Maria Teresa ebbe il privilegio di avere un'altra apparizione silenziosa e molto significativa della Santa Vergine alla Grotta di Lourdes.



FATIMA PORTOGALLO Anno 1917

Fatima era allora un villaggio della zona centrale del Portogallo (Distretto di Santarém) sugli altipiani calcarei dell' Estremadura a 20 km a SE di Leiria, (il nome Fatima, prima degli avvenimenti delle apparizioni, era conosciuto esclusivamente come quello della figlia di Maometto, morta nel 633). Ad un km e mezzo da Fatima, vi era una frazione chiamata Aljustrel e qui nacquero e vissero i tre protagonisti della storia di Fatima; Lucia Dos Santos nata nel 1907 e i suoi due cugini Francesco Marto nato nel 1908 e Giacinta Marto nata nel 1910; le due famiglie erano numerose, i Dos Santos avevano 5 figli ed i Marto 10 figli. Come molti ragazzi del luogo, i tre cuginetti-amici, portavano a pascolare i piccoli greggi delle rispettive famiglie, verso i luoghi di pascolo dei dintorni ogni volta a loro scelta e con le pecore trascorrevano l' intera giornata; a mezzogiorno consumavano la colazione preparata dalle loro mamme e dopo recitavano il rosario. Nel 1916 fra aprile ed ottobre, i tre ragazzi stupiti, furono testimoni di un fenomeno prodigioso; apparve loro un angelo sfavillante di luce, che si qualificò come l' Angelo della Pace e che li invitò alla preghiera; le apparizioni furono in tutto tre, due volte alla "Loca do Cabeço" e una volta al pozzo nell' orto della casa paterna. Queste apparizioni, narrate da Lucia, vengono classificate come 'Il ciclo angelico' .

Era la domenica 13 maggio 1917; i tre cuginetti dopo aver assistito alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Fatima, tornarono ad Aljustrel per prepararsi a condurre al pascolo le loro pecore. Il tempo primaverile era splendido e quindi decisero di andare questa volta fino alla Cova da Iria, una grande radura a forma di anfiteatro, delimitata verso nord da una piccola altura. A metà strada dal pendio, vicino ad un leccio, la luce sfolgorò ancora e pochi passi più avanti videro una bella Signora vestita di bianco ritta sopra il leccio, era tutta luminosa, emanante una luce sfolgorante; si trovavano a poco più di un metro e i tre ragazzi rimasero stupiti a contemplarla; mentre per la prima volta la dolce Signora parlò rassicurandoli: "Non abbiate paura, non vi farò del male". Il suo vestito fatto di luce e bianco come la neve, aveva per cintura un cordone d' oro; un velo merlettato d' oro le copriva il capo e le spalle, scendendo fino ai piedi come un vestito; dalle sue dita portate sul petto in un atteggiamento di preghiera, penzolava il Rosario luccicante con una croce d' argento, sui piedi erano poggiate due rose. A questo punto la più grande di loro, Lucia, chiese alla Signora "Da dove venite?" "Vengo dal Cielo" e Lucia "Dal cielo! E perché è venuta Lei fin qui?", "Per chiedervi che veniate qui durante i prossimi sei mesi ogni giorno 13 a questa stessa ora; in seguito vi dirò chi sono e cosa desidero, ritornerò poi ancora qui una settimana volta". E Lucia, "E anch' io andrò in cielo?", "Sì", e "Giacinta?", "anche lei", "e Francesco?", "anche lui, ma dovrà

dire il suo rosario”.La Vergine poi chiese: “Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi, in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso, e per domandare la conversione dei peccatori?”. “Si lo vogliamo” rispose Lucia, “Allora dovrete soffrire molto, ma la Grazia di Dio sarà il vostro conforto”. E dopo avere raccomandato ai bambini di recitare il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, la Signora cominciò ad elevarsi e sparì nel cielo.Lucia durante tutte le apparizioni, sarà quella che converserà con la Signora, Giacinta la vedrà e udirà le sue parole ma senza parlarle, Francesco non l’ udirà, ma la vedrà solamente, accettando di sapere dalle due bambine, quello che la Signora diceva.

Anche questa volta, appena apparsa la Signora, Lucia domandò “Signora chi siete e cosa volete da me?”; e Lei subito rispose: “Io sono la Signora del Rosario; voglio una cappella costruita qui in mio omaggio; che continuino a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case; gli uomini non devono offendere il Signore che è già troppo offeso”. La Vergine a questo punto aprì di nuovo le mani e lanciò un raggio di luce in direzione del sole e mentre Lei si elevava verso il cielo, i tre veggenti poterono così vedere accanto al sole i tre membri della Sacra Famiglia, Gesù Bambino, S. Giuseppe e la Madonna; in pochi attimi ebbero anche la visione di un uomo adulto che benediceva il mondo e la Madonna che a Lucia parve essere la Madonna Addolorata, e infine una terza scena in cui vi era la Madonna del Carmelo con lo scapolare in mano.

I tre veggenti con la loro semplicità e tenacia, raccontarono la sollecitudine della Vergine per le sorti dell’ umanità, minacciata da diversi flagelli e che per impedirli occorreva: penitenza, recita del Rosario, consacrazione al suo Cuore Immacolato e la costruzione di una Cappella in suo onore per trasformarla in meta di pellegrinaggi di poveri, sofferenti e penitenti.Naturalmente, per un lungo periodo la vicenda e il messaggio restarono nell’ oblio e nel ristretto orizzonte di un semisconosciuto ambiente di poveri pastori e contadini.Il 28 aprile 1919 si diede inizio alla costruzione della Cappellina delle Apparizioni; il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leira dichiarò “degne di fede le visioni dei bambini alla Cova da Iria”, autorizzando il culto alla Madonna di Fatima; il 13 maggio 1931 l’ episcopato portoghese, secondo il messaggio di Fatima, fece la prima consacrazione del Portogallo al Cuore Immacolato di Maria.Il 31 ottobre 1942 papa Pio XII, in un radiomessaggio consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria e il 7 luglio 1952 consacrò a Maria i popoli della Russia, come aveva chiesto la Celeste Signora a Fatima.

L’ avverarsi della minaccia con la Seconda Guerra Mondiale, fece ricordare ai cristiani il messaggio di Fatima; il 13 maggio 1946 con la presenza del legato pontificio, cardinale Benedetto Aloisi Masella, davanti ad una folla di ottocentomila pellegrini, ci fu l’ incoronazione della statua della Vergine di

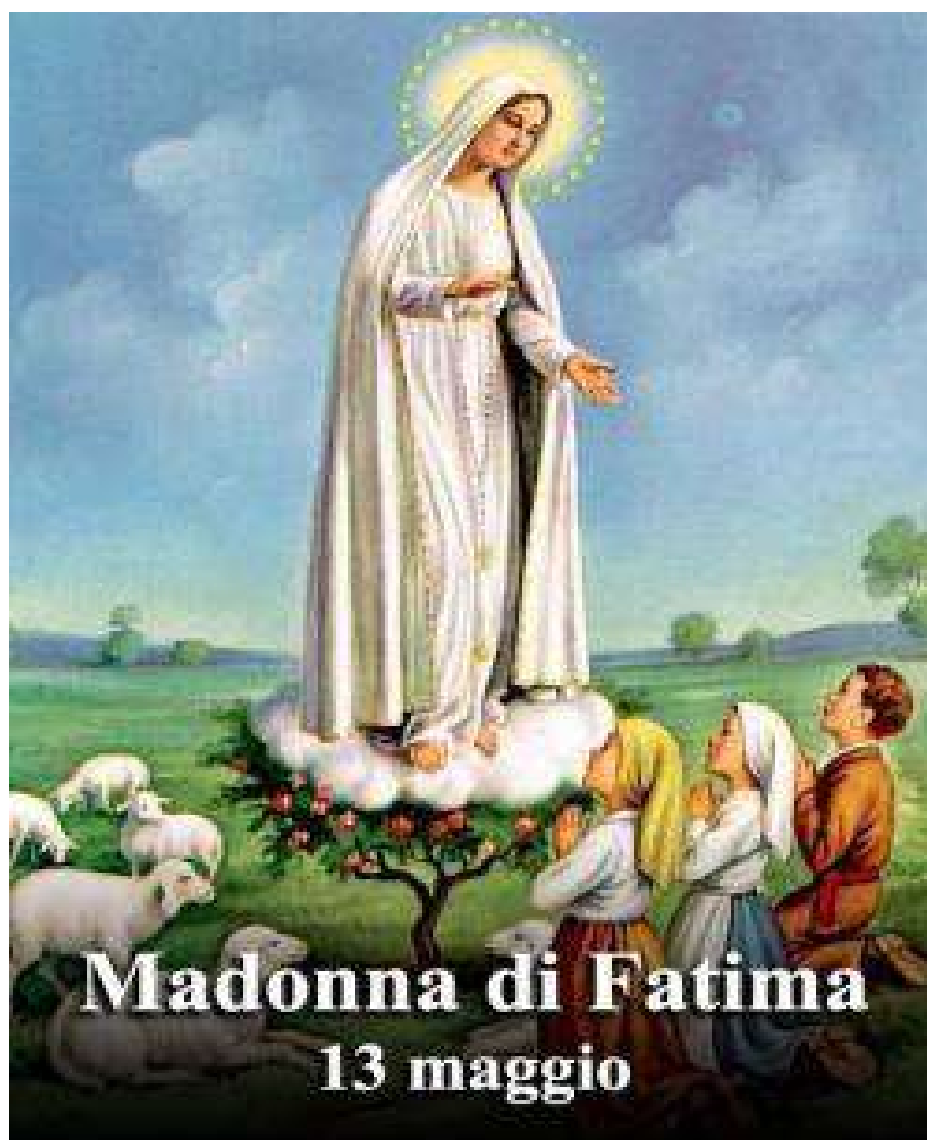
Fatima. I papi attraverso loro delegati, come fece Pio XII, o recandosi personalmente in pellegrinaggio, come fece Paolo VI il 13 maggio 1967, in occasione del 50° anniversario delle Apparizioni e Giovanni Paolo II il 13 maggio 1982, un anno esatto dopo l' attentato subito in Piazza S. Pietro, il cui proiettile è incastonato nella corona della statua in segno di riconoscenza, hanno additato Fatima come un faro che ancora oggi continua a gettare la sua luce, per richiamare il mondo disorientato verso l' unico porto di salvezza.

La terza parte del messaggio ricevuto, fu messo per iscritto da suor Lucia, allora ancora suora di Santa Dorotea, il 3 gennaio 1944, il documento inviato in Vaticano, è stato letto da tutti i pontefici succedutisi e da pochissimi altri stretti collaboratori e conservato presso la Congregazione per la Dottrina della Fede. L' intero messaggio della Vergine è stato a lungo oggetto di congetture ed esegesi da parte di teologi e studiosi, cattolici e non. Ma la terza parte, tenuta segreta dalla Chiesa, è stata quella che ha fatto credere a catastrofi, che avrebbero sconvolto la vita della Chiesa stessa, cosicché i pontefici preferirono non divulgarla, rimandando dopo la lettura, la busta sigillata alla suddetta Congregazione, dove è stata custodita sin dal 1957. Si riporta uno stralcio della comunicazione letta il 13 maggio 2000 a Fatima, presente il Papa: "Tale testo costituisce una visione profetica paragonabile a quelle della Sacra Scrittura, che non descrivono in senso fotografico i dettagli degli avvenimenti futuri, ma sintetizzano e condensano su un medesimo sfondo fatti che si distendono nel tempo in una successione e in una durata non precisate. Di conseguenza la chiave di lettura del testo non può che essere di carattere simbolico. La visione di Fatima riguarda soprattutto la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani e descrive l' immane sofferenza dei testimoni della fede dell' ultimo secolo del secondo millennio. È una interminabile Via Crucis guidata dai Papi del ventesimo secolo. Secondo l' interpretazione dei pastorelli, interpretazione confermata anche recentemente da suor Lucia, il "Vescovo vestito di bianco" che prega per tutti i fedeli è il Papa. Anch' egli, camminando faticosamente verso la Croce tra i cadaveri dei martirizzati (vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e numerosi laici) cade a terra come morto, sotto i colpi di arma da fuoco.

Dopo l' attentato del 13 maggio 1981, a Sua Santità apparve chiaro che era stata "una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola", permettendo al "papa agonizzante" di fermarsi "sulla soglia della morte". In occasione di un passaggio da Roma dell' allora vescovo di Leiria - Fatima, il papa decise di consegnargli la pallottola, che era rimasta nella jeep dopo l' attentato, perché fosse custodita nel Santuario. Per iniziativa del vescovo essa fu poi incastonata nella corona della statua della Madonna di Fatima.

Il santuario mariano di Fatima è uno dei luoghi più venerati dai fedeli cattolici e in questo luogo, sacro per l' apparizione di Maria, papa Giovanni Paolo II volle

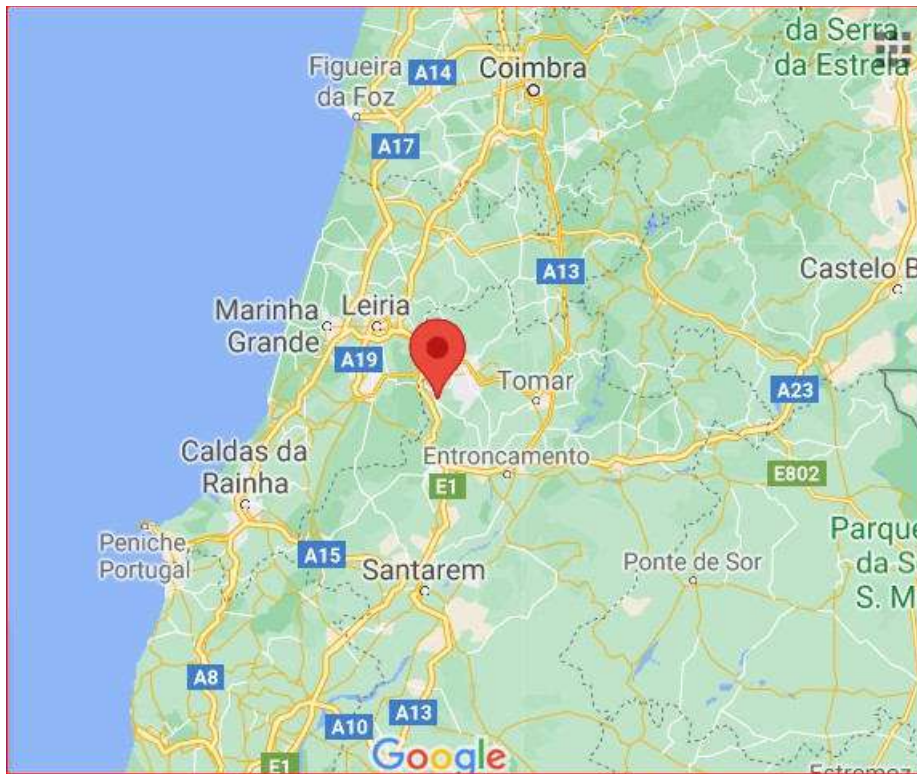
recarsi di nuovo il 13 maggio 2000, per procedere alla beatificazione dei fratelli Marto, al termine della celebrazione il cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano diede lettura della comunicazione in lingua portoghese, sul terzo segreto di Fatima; ed appena un mese dopo, il 26 giugno 2000, il Papa ne autorizzò la divulgazione pubblica da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede, accompagnata da opportuno commento teologico del Prefetto, cardinale Joseph Ratzinger. Ecco uno stralcio: «La parola chiave di questo “Segreto”, è il triplice grido: “Penitenza, Penitenza, Penitenza!... A suor Lucia appariva sempre più chiaramente come lo scopo di tutte quante le apparizioni sia stato quello di far crescere sempre più nella fede, nella speranza e nella carità – tutto il resto intendeva portare solo a questo....”».











MUZILLAC FRANCIA Anno 1918

La Santa Vergine apparve ripetutamente, nel periodo tra il 22 maggio e il 4 luglio 1918, a tre fanciulli (di undici, otto e quattro anni). Apparve in sembianze molto giovanili e, secondo le dichiarazioni dei veggenti, si fece abbracciare spesso da loro. Disse di chiamarsi «Madre» e «Madre di Dio» e promise pace se si fosse pregato molto. Inoltre la Madonna lasciò ai piccoli veggenti un segreto per il papa.

TORINO ITALIA Anno 1918

Maria SS. appare a Flora Manfrinati (1907-1954) di undici anni, nel giorno della sua prima comunione e la guarisce da una grave malattia. Flora, che riceve la grazia di ascoltare le "parole" della Santa Vergine, le diffonde al prossimo. Ispirata profondamente dalla Santa Vergine, nonostante non avesse frequentato le scuole per le sue sofferenze e i suoi mali, la mistica fonda l'Opera delle apostole educatrici. Si spegne il 12 marzo 1954. La Santa Vergine le aveva detto durante i colloqui : «Lotto contro il nemico del mondo; il demonio prepara il suo esercito, io le mie schiere di Angeli». Flora Manfrinati diceva della Madre di Dio: «Siccome Maria è la Madre dell'universo, porta tutti i dolori di quest'universo e infonde in esso tutto il suo amore».





MALMEDY BELGIO Anno 1919

Un proprietario terriero di Winbomont, vicino a Malmedy, aveva avuto due salariati alle sue dipendenze per il tempo del raccolto. I due, che avevano notato le ricchezze del loro datore di lavoro, decisero di derubarlo appena finito il raccolto. Una notte, infatti, i due malviventi si introdussero in casa e iniziarono a prendere e raccogliere le cose più preziose. Uno di loro entrò nella stanza da letto della figlia del proprietario e la minacciò con la pistola. La ragazza, che era molto devota alla Santa Vergine Maria, impaurita da quella minaccia e da quella situazione, invocò nel profondo del suo cuore l'intervento di Maria Beatissima. Poco dopo l'uomo fuggì improvvisamente: l'altro vedendo il compagno scappare lo seguì nella fuga. I malfattori furono ricercati e poi arrestati. Durante l'udienza in tribunale l'uomo confessò, come riporta la cronaca del tempo, che sarebbe scappato perché aveva visto improvvisamente proprio vicino a lui una Signora «vestita di bianco» che severamente l'aveva scacciato da quel luogo.





RATIBOR POLONIA Anno 1920

La Santa Vergine apparve più volte a Maria Mariella Klimaschka (1895-1969). Nel suo venticinquesimo compleanno Mariella era molto vicina alla morte quando un'apparizione di Gemma Galgani la guarì. Da allora, ebbe un rapporto mistico diretto con la futura santa, che divenne la sua guida e la mediatrice delle sue esperienze spirituali. Seppur Mariella fosse stata salvata dalla morte, fu afflitta da sofferenze e malanni, che accettò volentieri su di sé quali espiazioni per le anime del mondo. Le apparizioni della SS. Vergine Maria fecero di lei una delle più grandi privilegiate. Il 17 ottobre 1911 decise di dedicarsi tutta alla Beata Vergine e fu accettata come figlia di Maria nella congregazione mariana. La serva di Dio così scrive: «Allora mi sembrò come se solo Dio mi fosse conosciuto. La SS. Madre mi accolse veramente come sua figlia. Io non so come avvenne, ma vidi improvvisamente tutto l'altare maggiore avvolto in una nuvola. Temetti all'inizio che questo fumo provenisse dalla candela, ma poi avvolse anche me per dissolversi lentamente. Mentre stavo per perdere conoscenza vidi improvvisamente la figura della SS. Vergine che si avvicinava a me. Porgendomi le braccia mi sorrideva senza pronunciar parola...». Mariella Klimaschka ebbe anche altre apparizioni e visioni, soprattutto relative ai tempi futuri e avvertimenti sulla prossima giustizia divina, così come del mistero dell'Apocalisse di Giovanni.





BICKENDORF GERMANIA Anno 1921

Anna Maria Goebel (1886-1941), vergine mistica e stigmatizzata, fu privilegiata da numerose visioni del Salvatore. Dall'8 settembre 1921 la SS. Vergine le apparve alcune volte come Immacolata Concezione, per esortarla all'espiazione e alla preghiera per le anime dei peccatori.

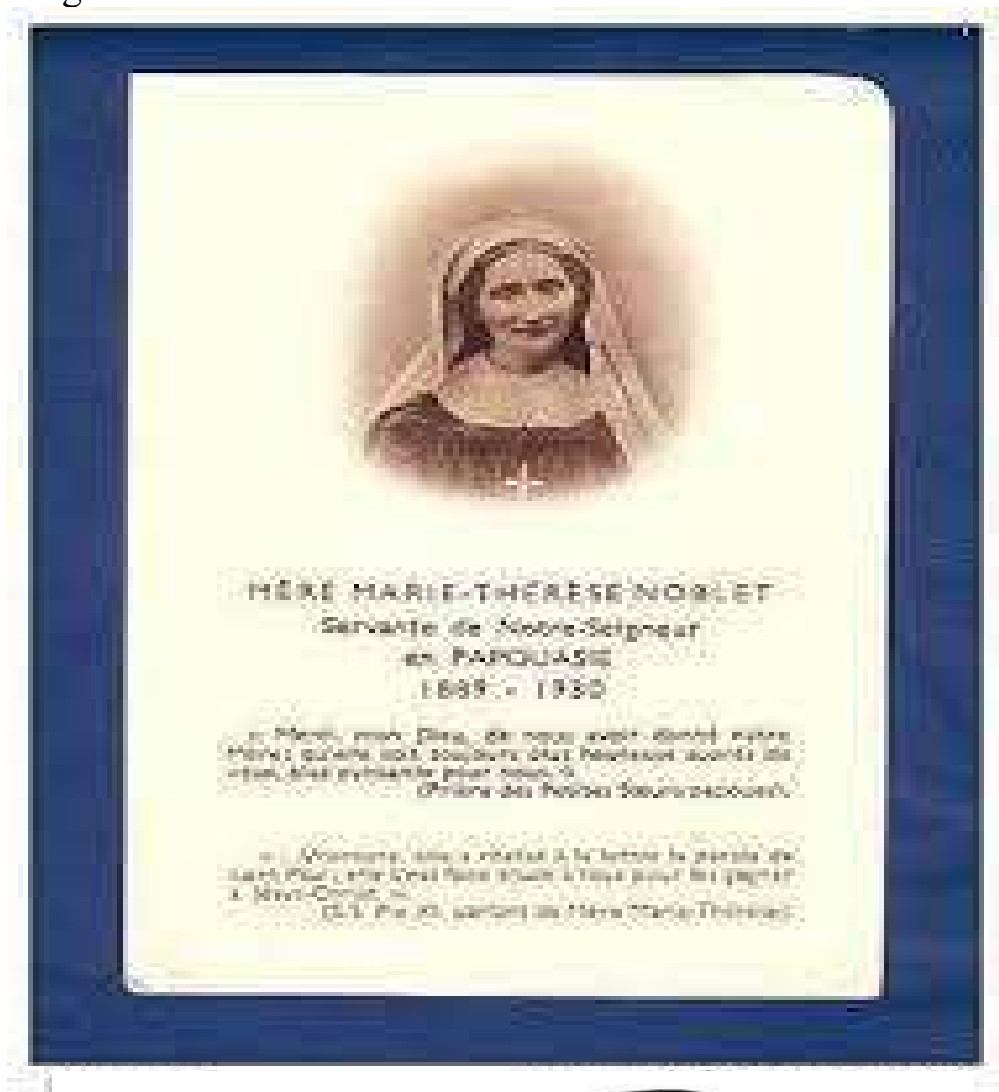


Anna-Maria Göbel



FLORIVAL PAPUA Anno 1921

Maria apparve nuovamente a Maria Teresa Noblet , che nel frattempo era stata accolta a Papua in un Ordine missionario. Una seconda volta, durante la festa della patrona di Papua, il 31 maggio 1922, la Madonna le apparve come «Nostra amata Signora del SS. Cuore». Sorella Noblet ricevette le Stigmate e si spense il 15 gennaio 1930.



COSENZA ITALIA Anno 1922

La SS. Vergine Maria apparve a Elena Ajello, nata nel 1895 a Montalto Uffugo. Nella primavera del 1922 ricevette il dono delle sacre Stigmate e da allora Elena ebbe molte estasi, visioni e apparizioni di Gesù Cristo e Maria con messaggi sulla necessità della redenzione e della conversione degli uomini dall'ateismo, dal peccato e sul giudizio e il castigo divino. Elena fondò la comunità delle Sorelle minori della sofferenza di Cristo, e partecipò personalmente alla fondazione di diciotto orfanotrofi per bambini abbandonati. La Ajello morì nel 1961 e il processo di beatificazione fu avviato dal vescovo della diocesi competente.







HERENTALS BELGIO Anno 1922

La Madonna apparve a Maria van Beek (1886-1948), suora francescana che il 18 novembre 1922 fu stigmatizzata. Miracolose contemplazioni e altre esperienze mistiche compensarono le sofferenze di suor Rumolda, come veniva chiamata nell'ambito dell'Ordine. In circostanze non conosciute le apparve Maria SS.ma la notte di Natale, con il Bambino Gesù.



ZUSTER MARIA RUMOLDA

1886 — 1948

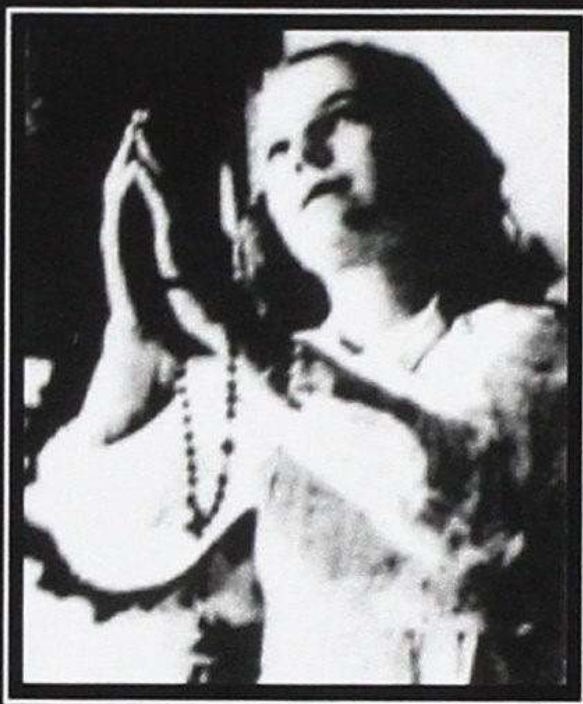
SZOLNOK UNGHERIA Anno 1923

Maria apparve spesso alla stigmatizzata Elisabetta Galgoczi (1905-1962), che era inchiodata al letto, la consolò e la incoraggiò a sopportare le sue sofferenze con pazienza.



ICHSTETTEN GERMANIA Anno 1925

Quando aveva 13 anni, dopo una contemplazione durante la sua prima comunione, Anna Henle nata nel 1871, morta nel 1950 scelse la corona di spine. Divenne paralitica e a 16 anni ricevette le sacre Stigmate; da allora visse fino alla sua morte come sposa mistica e sofferente del Signore. Numerose contemplazioni e avvenimenti mistici riempiono la sua vita. Il 4 ottobre 1925 le apparve in tutta la magnificenza nostra Signora di La Salette e così le disse: «Prega! Prega! Soffri pazientemente e non smettere mai di pregare, il mistero del peccato grava sul mondo; la luce del sole viene oscurata dalle nuvole della battaglia contro il maligno e illuminerà di nuovo il mondo al cospetto di Dio».



ANNA HENLE
ANGELO CON LE STIGMATE





PONTEVEDRA SPAGNA Anno 1925

Il messaggio e l'apparizione di Pontevedra completano il messaggio di Fatima. Il 10 dicembre 1925, la Santa Vergine Maria apparve alla veggente di Fatima, Lucia dos Santos, nella sua cameretta nel convento delle dorotee di Pontevedra. La Madonna le mostrò il suo Cuore circondato dalle spine e la esortò a far conoscere agli uomini la necessità della loro fedeltà a questo Cuore, di confessarsi, prendere la comunione e recitare il santo Rosario. Inoltre Ella esprime il desiderio di essere contemplata per quindici minuti al giorno, meditando i misteri del Rosario, come offerta di riparazione sacrificale. Quest'apparizione fu ufficialmente riconosciuta dal vescovo di Leiria nel 1939.





KONNERSREUTH GERMANIA Anno 1926

Teresa Neumann, nata nel 1898 (+ 1962) a Konnersreuth in Baviera, fu privilegiata da Dio nella primavera del 1926 e ottenne, dopo gravi sofferenze e la miracolosa guarigione, le sante Stigmate. Mediatrice di questa guarigione fu santa Teresa di Lisieux (+ 1897). Infatti Teresa Neumann guarì dalla sua cecità (1923) e da una grave distorsione alla spina dorsale nelle date corrispondenti alla beatificazione e canonizzazione di Teresa di Lisieux (il 29 aprile 1923 e il 17 maggio 1925). Dopo le sante Stigmate, Teresa ebbe numerosissime visioni specialmente della Passione di Gesù Cristo e della Santa Vergine Maria e innumerevoli esperienze mistico-estatiche. Godette dei seguenti doni mistici: assenza di alimentazione, conoscenza di altre lingue e la capacità di parlarle senza averle mai studiate, elevazione, conoscenza dei cuori umani, veggenza ecc. Le visioni di Teresa Neumann si susseguivano secondo il normale anno liturgico e le feste ecclesiastiche; queste visioni si ripetevano con molte variazioni di contenuto e si possono paragonare a quelle di Maria Agreda e Anna Caterina Emmerick, anche se in alcuni punti differiscono (per esempio sulla morte della Santa Vergine). La mistica riceveva visioni nel cosiddetto "stato di quiete" e poteva sentire, rispondere e parlare, sebbene le visioni e le estasi mistiche la portassero nel mondo superiore. Nonostante il caso della mistica di Konnersreuth fosse abbastanza noto e sottoposto da autorevoli personaggi a ripetute inchieste, la Chiesa non ha ancora espresso il suo parere. Innumerevoli furono le visioni della mistica sulla Santa Vergine, ma non ebbe nessuna apparizione.





© Wikimedia Commons



MARLEMONT FRANCIA Anno 1926

Maria P., una bambina di sei anni, ebbe la grazia di avere due apparizioni della Santa Vergine Maria nel luglio del 1926. Vide la SS. Madre di Dio mentre era in lacrime. La fanciulla fu talmente commossa dalle lacrime della Madonna che si sentì sollevata dal suolo.



VARSAVIA POLONIA Anno 1926

Suor Maria Faustina Kowalska, Elena al fonte battesimale, nacque nel 1905 a Glogowiec, nella Polonia centrale. A soli 15 anni manifestò l'intenzione di dedicarsi a Dio e perciò di farsi suora. Il giorno 1° agosto 1925 fu accolta nell'Istituto della Beata Vergine Maria della misericordia. Suor Faustina visse una vita breve ma intensa in un insolito rapporto con nostro Signore Gesù Cristo, la SS. Vergine Maria e il mondo celeste. A causa della sua fragile salute spesso la suora mistica fu costretta a permanere negli ospedali di differenti luoghi e a restare inchiodata a letto per lunghi periodi. Il caso della suora polacca resta esemplare. La sua vita su questa Terra è racchiusa nell'arco di trentatré anni, dal 1,905 al 1938, dei quali tredici trascorsi in convento. I suoi genitori erano poveri contadini ed ella, dall'infanzia alla morte, fu impegnata in lavori faticosi e umili: come domestica, e poi in convento come sguattera, cuoca e fornaia. Non aveva tempo sufficiente per approfondire le conoscenze religiose, ma ricevette queste conoscenze grazie alla scienza divina infusa. Suor Faustina dedicò le sue sofferenze come mezzo espiatorio per la misericordia di Dio. Nel 1931 Gesù le ordinò in una visione di far dipingere una sua immagine che esprimesse simbolicamente la misericordia proveniente dal suo Cuore divino, cioè com'era apparso in quella visione: «Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: "Gesù confido in Te!". Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. La mia immagine c'è già nella tua anima. Io desidero che vi sia una festa della misericordia. Voglio che l'effigie che farai dipingere con il pennello venga solennemente benedetta». Il primo quadro di Gesù misericordioso, dipinto secondo le indicazioni di suor Faustina da Eugenio Kazimirowski a Wilno nel 1934, non corrisponde esattamente alla visione. Dopo la morte di costui, Adolf Hyla dipinse un secondo ritratto e questa immagine della misericordia fu diffusa in tutto il mondo. Il dipinto è tuttora appeso a una parete della cappella del convento di Cracovia dove suor Faustina visse dal 1936 fino alla sua morte. Nel 1935 Gesù le apparve di nuovo e le chiese di fondare una nuova Congregazione religiosa femminile intesa interamente al culto della misericordia divina. Suor Faustina ci ha lasciato il Diario meraviglioso delle sue esperienze mistiche. Lo ha scritto per ubbidire all'esplicita volontà di Gesù Cristo e a quella dei suoi direttori spirituali, don M. Sopocko e padre Andraz SJ. In questi quaderni possiamo apprendere come una creatura umana possa divenire un vaso di elezione e lasciarsi guidare dalla volontà mistica di Gesù Cristo, di sua Madre, la SS. Vergine Maria, e altre guide celesti. Così scrive suor Faustina: «La volontà di Dio è che tutto ciò avvenga per la consolazione delle anime». Sulla sua assoluta e fervente devozione verso la Madre di Dio leggiamo: «A Czestochowa rimasi là a pregare fino alle undici e mi sembrava di essere appena arrivata. In quest'occasione la Madre di Dio mi disse molte cose: "Non

aver paura di nulla, figlia mia fedele. Parla coraggiosamente della misericordia di Dio per gli uomini affinché le anime acquistino fiducia verso di lui. La misericordia è il più grande ornamento del Trono divino". Affidai a lei i miei voti perpetui. Sentivo di essere la sua bambina e che lei era mia Madre. Non mi rifiutò nulla di quello che le chiesi». Suor Faustina passò nelle braccia del Signore il 5 ottobre 1938 e fu sepolta nel cimitero della Congregazione. Il 21 ottobre 1965 venne avviato il processo informativo per la canonizzazione, introdotto dal cardinale Wojtyła. Il 25 novembre 1966 i resti mortali della serva di Dio furono riesumati e traslati da questo cimitero alla cappella della casa delle suore di Cracovia. Nella stessa cappella fu posto il quadro di Gesù misericordioso; per questa ragione il luogo è divenuto un santuario del culto della misericordia divina. Il 7 marzo 1992, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha firmato il decreto sull'eroicità delle virtù della serva di Dio.











ROCHEHAUT BELGIO Anno 1927

In questo luogo Maria SS. apparve a una giovane ragazza che, ispirata da quest'apparizione, divenne suora.



TREPT FRANCIA Anno 1927

Nella primavera dell'anno 1927 Maria SS. apparve a una bambina di nove anni, Josephine Laroche e, dopo averla riempita di grazia divina, la pregò di promuovere l'erezione di una cappella con numerose statue di santi. La Madonna espresse il desiderio che il popolo vi si recasse a pregare intensamente e a espiare. Dopo quarantasei anni, nel marzo del 1973, Maria SS. le apparve di nuovo a Spital di Villefranche -sur-Saône nei pressi di Lione.



FERDRUPT FRANCIA Anno 1928

Maria SS. apparve a due ragazze di 13 e 6 anni ripetutamente dal 2 marzo al 20 aprile per ventisette volte. Disse di chiamarsi «Nostra amata Signora della grazia» e pregò affinché le si costruisse una cappella. La Santa Vergine Maria era vestita tutta di bianco e senza mantello e irradiò tutt'intorno la sua magnifica energia celeste.



ST. THEODORE DE CHERTSEY CANADA Anno 1929

Dal 1929 Emma C. ricevette numerosi messaggi dalla Santa Vergine nello spirito di san Grignion de Monfort per destare nei cuori degli uomini la devozione mariana di «Maria regina del cuore» e per l'approfondimento della vita religiosa.







CAMPINAS BRASILE Anno 1930

Maria SS. apparve due volte l'8 marzo e l'8 aprile 1930 a suor Amalia, la cofondatrice dell'Istituto delle missionarie di Gesù crocifisso, e le mostrò la medaglia "Nostra amata Signora delle lacrime", istruendola sulla contemplazione del «Rosario delle lacrime» per la conversione dei peccatori. Un anno prima aveva già avuto un'apparizione di Gesù Cristo che le disse: «Accorderò la mia protezione a quei fedeli che mi pregano devotamente per le lacrime di mia Madre».







CHATEAUNEUF DE GALAURE FRANCIA Anno 1930

La Santa Vergine Maria apparve spesso a Marta Robin (1902-1981). All'età di 20 anni Marta fu colpita da una malattia che le provocò una paralisi progressiva. A partire dal 1928 restò definitivamente immobilizzata a letto e senza più essere in grado di assumere alcun tipo di alimento. Da allora visse per cinquant'anni senza alimentarsi e senza dormire. Fu stigmatizzata e per sua iniziativa nacque l'opera del Foyer de la charité, che si estese in breve tempo in tutto il mondo. Il cardinale Daniélou disse di lei: «La personalità più straordinaria del nostro secolo non è Giovanni XXIII oppure il generale De Gaulle, ma Marta Robin» Marta Robin nacque in una zona della Francia sudoccidentale, chiamata «Drôme». Il vescovo Marchand, in concelebrazione con altri 200 preti, tenne il 12 febbraio 1981 la cerimonia di sepoltura della «stigmatizzata di Drôme». Alla cerimonia funebre intervennero numerose persone: molte tra queste si erano riconvertite alla fede cristiana grazie all'ispirazione dell'energia mistica di Marta Robin. I genitori di Marta ebbero sei figli; ella fu la sesta, nacque il 13 marzo 1902 verso le ore 17 nella casa paterna. La futura serva di Dio fu battezzata il 5 aprile a Saint-Bonnet di Galaure. Un anno dopo superò un'epidemia di tifo che aveva imperversato nella zona. Da allora restò una bambina molto sensibile, delicata e malaticcia, ma allegra e sveglia di spirito. Ricevette la prima comunione solo nel 1912, perché alla data prevista la fanciulla giaceva a letto malata. La mistica aveva sempre amato Dio fin dalla più tenera età; aveva quasi sempre pregato a letto, e spesso parlava rivolgendosi alla Madre di Dio. La Robin così si esprime: «Recitavo spesso delle preghiere in onore della SS. Vergine che avevo trovato in un gran libro delle preghiere del nonno. Quando andavo a fare spese nel villaggio portavo sempre il santo Rosario in tasca e pregavo durante il cammino». Dopo il periodo scolastico iniziò a lavorare nei campi e sul pascolo; Marta era una contadinella, amava questo lavoro e utilizzava anche questo tempo per pregare. Il suo comportamento sembrava simile a quello delle altre ragazze, mentre interiormente si sentiva sempre più legata a Gesù Cristo e alla Madonna. Le infermità - Nel maggio del 1918, Marta iniziò ad accusare gravi dolori al capo, un giorno svenne in cucina. Fu aggredita da una forma di paralisi molto particolare aggravata da una profonda sonnolenza. Questa sofferenza durò tre anni. Il 25 marzo 1921, alla festa dell'Annunciazione di Maria SS., sua sorella Alice si svegliò a causa di un forte rumore e notò che la stanza era avvolta in un insolito bagliore; dopo un po' la luce disparve e Marta, che dormiva nella stessa stanza, le disse che le era apparsa Maria SS., Madre di Dio. In seguito a quest'apparizione non guarì ma, al contrario, si aggravò e fu costretta perfino a far chiamare il parroco per la dispensa del santo Viatico. Presto però si riprese, poté sedersi e camminare con l'aiuto delle stampelle. Riuscì perfino a fare qualche pellegrinaggio e, avendo saputo della santità di Teresa di Lisieux (beatificata nel

1923 e canonizzata nel 1925), espresse il desiderio di farsi carmelitana. La sua salute, che riprese a peggiorare, non le permise di proseguire in questo progetto. Una volta lesse in un libro antico la seguente frase: «Tu cerchi gioia, tranquillità e una vita piacevole, ma tu devi prepararti alle sofferenze. Si deve dare tutto a Dio». Da questa frase trasse l'indicazione per la sua vita futura come un lampo: soffrire come senso della vita. Il 15 ottobre 1925 papa Pio XI canonizzò Teresa di Lisieux. Nello stesso giorno Marta Robin consacrò definitivamente la sua vita a Dio: la sua devozione interiore nell'abbandono completo a Dio della sua volontà e del suo agire. Un anno dopo la sua consacrazione interiore, le condizioni di salute di Marta peggiorarono e fu necessario di nuovo il santo Viatico. Apparizioni di santa Teresa di Lisieux - Marta restò per tre settimane in una sorta d'abbandono, perdendo coscienza. In questo stato di "sonno profondo" le apparve tre volte Teresa di Lisieux e le disse che non sarebbe morta, anzi parzialmente guarita perché avrebbe dovuto portare avanti una missione da estendere in tutto il mondo. Marta si risvegliò dalla lunga perdita di coscienza; tuttavia, dal 25 marzo 1928, restò immobilizzata e non fu più in grado di assumere alcun cibo, viveva solo con l'Eucaristia. I genitori erano disperati anche perché Marta non dormiva più. I medici erano impotenti, non erano in grado di capire la provenienza di quei sintomi e perché non portassero alla morte. Il 2 febbraio 1929 anche le sue mani restarono paralizzate e imparò a scrivere con la bocca. Le Stigmatate - Marta viveva la sua malattia come compito espiatorio e vocazione: crocifissa con Cristo partecipava alla sua missione di redenzione. Dal 1930 infatti rivisse nell'anima la Passione di Cristo ogni venerdì e ne ricevette le Stigmatate. I preti che andavano a visitarla erano convinti che Dio parlasse per suo mezzo. La sua preghiera che, intensamente recitata per decenni con solenne e perseverante forza interiore, ha lasciato scorrere copiosa energia per l'intercessione della salvezza del prossimo, le sue estasi mistiche, la lotta con Satana e la sua discesa nel regno dei morti sono descritti nei suoi quaderni (che lei stessa ha scritto o dettato durante la sua vita). Come Teresa di Konnersreuth e Anna Caterina Emmerick, vive negli avvenimenti biblici, in Terra Santa e prende parte alla vita del Signore. La stigmatizzata si raffigura per esempio come Gesù ha preparato sua Madre alla sua Passione. Marta Robin vive in una piccolissima stanza, in un villaggio sperduto, ma dal 1930 si prepara a un'opera mondiale che sarà famosa; ne parla ogni giorno sempre più per incarico della SS. Vergine Maria, la Madre di Dio. Ella chiede sempre più insistentemente al prete lionese, abate Finet, di fondare i Foyer de la charité, un'associazione sul modello delle prime comunità cristiane, case di ritiro per laici e scuole cristiane per ragazze. Il primo Foyer nasce a Châteauneuf de Galaure; presto ve ne saranno cinquantanove, e poi sorgeranno altri centri in Francia e in tutto il mondo. Marta confessa dettagliatamente al prete di Lione quali erano i desideri di Maria SS. Padre Finet predica, Marta Robin prega ed espia. La nuova organizzazione e i due fondatori non rimangono

estranei agli attacchi del demonio e ai nemici della Terra. Infine la forza di Dio ha il sopravvento e l'istituzione viene riconosciuta con tutti gli onori spirituali. Sotto il segno della Chiesa il vescovo Pic di Valence consacra il nuovo edificio dei Foyers. Egli si prodiga a Roma e tra i suoi confratelli per il pieno riconoscimento dell'istituzione. Il legame mistico che Marta Robin ebbe con la Madre di Dio fu grande e fu attestato dalle guarigioni miracolose. Marta si rivolgeva più volte al giorno alla Santa Vergine e, specialmente negli ultimi anni della sua vita, per chiedere grazie e guarigioni per altre persone. Le apparizioni della Madonna per consolare e guidare la serva di Dio furono abbastanza numerose. Il 1° novembre 1980 i dolori della serva di Dio si erano fatti insopportabili, era il presagio della fine su questa Terra. Il 6 febbraio 1981 le sue sofferenze ebbero fine.







PAILLY FRANCIA Anno 1930


Padre Lamy era stato parroco di la Courneuve poi, ormai vecchio, andò a vivere nel pensionato per preti di Pailly. Un giorno, fermatosi a contemplare la statua della Madonna nel giardino dell'internato, vide la statua piangere, e la videro anche alcuni seminaristi. La Madonna apparve tre volte, dal 1909 al 1914, all'ex parroco; la terza apparizione avvenne poco prima della sua morte.

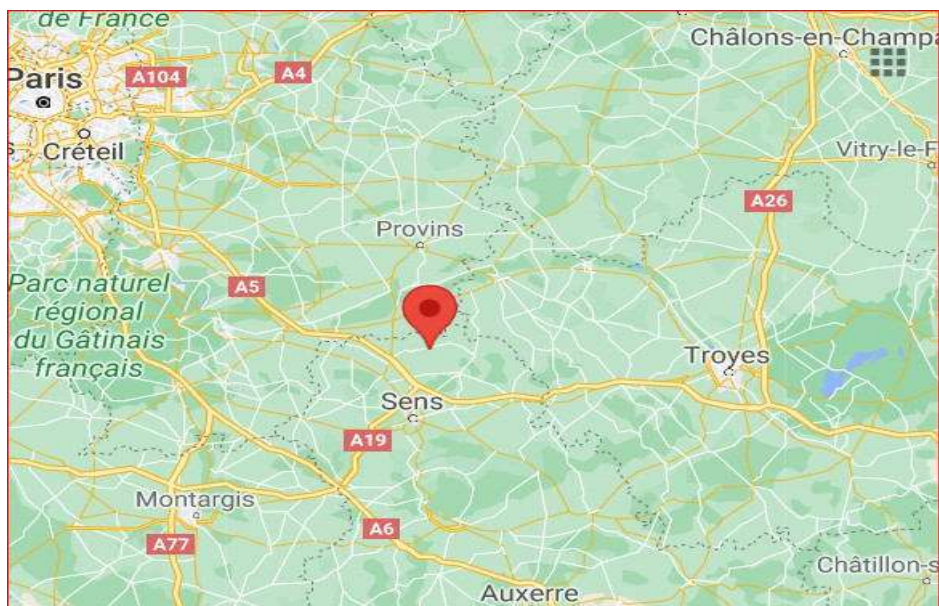




Ogni angelo ha la sua particolare fisionomia, ma tutti sono ugualmente belli.

Padre Lamy

 Frasi-Celebri



EZQUIOGA SPAGNA Anno 1931

Nella cornice della Spagna "mariana", dove il culto alla Santa Vergine Maria è sempre stato particolarmente sentito, ritroviamo a Ezquioga una serie di apparizioni pubbliche alle masse dei fedeli e anche ai non fedeli, molti dei quali finirono per convertirsi. Maria SS. fu visibile alcune volte in questo periodo a numerosi veggenti di ogni età, e anche a persone senza fede. Le apparizioni ebbero inizio il 22 giugno. Il 18 luglio furono visibili a una massa di ottantamila persone. Maria SS. apparve alla moltitudine in diversi aspetti: come Immacolata, Madre dei dolori, con il Bambino Gesù e perfino con il Crocifisso, con il Rosario e accompagnata dagli Angeli e dai Santi. Fece alcune profezie: tra queste, alcune sull'approssimarsi della seconda guerra mondiale.



